



UNIVERSITÀ  
DI SIENA  
1240

NUCLEO DI VALUTAZIONE  
UNIVERSITÀ DI SIENA

# Relazione annuale “Nuclei 2026”

Sezione 5. Rilevazione dell'opinione degli  
studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

(D. Lgs. 19/2012, artt. 12 e 14)

*Aprile 2026*

---

Nucleo di Valutazione 2024/2027  
(D.R. n. 1904/2024 del 27 settembre 2024)

Prof.ssa Antonella D'agostino (Presidente), Università degli Studi di Siena

Prof.ssa Francesca Bianchi, Università degli Studi di Siena

Dott. Mauro Giustozzi, Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza

Prof.ssa Rebecca Levy Orelli, Università degli Studi di Bologna

Prof. Sergio Paternostro, Università degli Studi di Roma LUMSA

Prof. Massimo Pollifroni, Università degli Studi di Torino

Sig. Francesco Pio Viceconte (componente studentesca), Università degli Studi di Siena

**Ufficio Valutazione e supporto al Nucleo**

Dott.ssa Sonia Boldrini, Responsabile

Dott.ssa Silvia Satta

## SOMMARIO

<b>RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI (E, SE EFFETTUATA, DEI LAUREANDI)</b>	<b>5</b>
<b>1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni</b>	<b>5</b>
1.1. Premessa	5
1.2 Obiettivi della rilevazione delle opinioni degli studenti e delle studentesse	6
1.3 Obiettivi delle rilevazioni delle opinioni dei laureati e delle laureate	6
1.4 Obiettivi delle rilevazioni delle opinioni dei dottorandi e delle dottorande / dottori di ricerca	7
<b>2. Modalità di rilevazione</b>	<b>7</b>
2.1 Opinione degli studenti e delle studentesse - Efficacia nella gestione del processo di rilevazione	7
2.2 Opinione degli studenti e delle studentesse dei Corsi di Dottorato di ricerca - Efficacia nella gestione del processo di rilevazione	10
2.3 La rilevazione delle opinioni dei laureandi e delle laureande (anno 2024) – XXVII indagine AlmaLaurea (2025) – Profilo dei laureati 2024	11
2.4 La rilevazione delle opinioni dei dottori di ricerca (anno 2024) - X Indagine (2025) Profilo dei dottori di ricerca 2024	11
<b>3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni</b>	<b>12</b>
3.1 Analisi dei risultati dell'indagine sull'opinione di studentesse e studenti	12
3.1.1 Analisi a livello di Ateneo	12
3.1.2 Analisi a livello di Dipartimento e CdS per gli studenti e le studentesse frequentanti	13
3.2 Analisi dell'indagine sull'opinione dei dottorandi e delle dottorande	16
3.3 Analisi dei risultati dell'opinione dei laureati e delle laureate	19
3.3.1 Analisi per Ateneo	19
3.3.2 Analisi per Dipartimenti	22
3.3.3 Analisi per Corsi di Studio	24
3.4 Analisi dei risultati delle opinioni dei dottori di ricerca (anno 2024) - X Indagine (2025) Profilo dei dottori di ricerca 2024	25
<b>4. Utilizzazione dei risultati</b>	<b>27</b>
4.1 Opinione studenti e studentesse - Efficacia nella gestione del processo di restituzione dei risultati	27
4.2 Opinione laureati e laureate - Efficacia nella gestione del processo di restituzione dei risultati	28
4.3 Opinione dottorandi/dottori di ricerca - Efficacia nella gestione del processo di restituzione dei risultati	29
4.4 La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo: le Giornate di restituzione dei risultati dei Questionari di Valutazione a.a. 2024/2025	30

<b>5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati</b>	<b>32</b>
5.1 Rilevazione delle opinioni degli studenti e delle studentesse	33
5.2 Rilevazioni delle opinioni dei laureati e delle laureate	34
5.3 Rilevazioni delle opinioni dei dottorandi e delle dottorande / dei dottori di ricerca	35

# RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI (E, SE EFFETTUATA, DEI LAUREANDI)

## 1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

### 1.1. Premessa

Con la presente Relazione, il Nucleo di Valutazione (NdV) analizza gli esiti delle rilevazioni relative all'a.a. 2024/2025. Nello specifico, l'analisi integra l'opinione degli studenti e delle studentesse sulla didattica, le risultanze del questionario 2024 rivolto al terzo livello di istruzione, il dottorato di ricerca, e le indagini AlmaLaurea "Profilo dei laureati 2024" e "Profilo dei dottori di ricerca 2024". In conformità al modello AVA3, i risultati delle suddette rilevazioni 2024/2025 sono esaminate adottando una prospettiva di monitoraggio sistemico. L'attività del Nucleo si è concentrata sulla verifica dell'efficacia delle modalità\procedure di rilevazione e sull'analisi delle criticità emerse, valutando contestualmente la capacità delle strutture periferiche di Assicurazione della Qualità (AQ) di recepire tali esiti e l'adeguatezza delle misure correttive intraprese.

Si precisa che l'attività di verifica del Nucleo sull'efficacia dei processi di rilevazione riguarda unicamente i questionari somministrati dalle strutture di Ateneo. L'indagine sul Profilo dei laureati e dei dottori di ricerca 2024 è invece oggetto di sola analisi dei risultati e dell'utilizzo di questi ultimi, in quanto il processo di rilevazione è gestito autonomamente dal Consorzio AlmaLaurea.

Nella relazione si fa anche uso delle seguenti sigle per i nomi dei Dipartimenti:

#### *Legenda*

*DBCF - Dipartimento Biotecnologie, Chimica e Farmacia*

*DBM - Dipartimento Biotecnologie mediche*

*DEPS - Dipartimento Economia politica e Statistica*

*DFCLAM - Dipartimento Filologia e Critica delle Letterature antiche e moderne*

*DGIUR - Dipartimento Giurisprudenza*

*DIISM - Dipartimento Ingegneria dell'Informazione e Scienze matematiche*

*DISAG - Dipartimento Studi aziendali e giuridici*

*DISPI - Dipartimento Scienze politiche e internazionali*

*DISPOC - Dipartimento Scienze sociali, politiche e cognitive*

*DMMS - Dipartimento Medicina molecolare e dello Sviluppo*

*DSFTA - Dipartimento Scienze fisiche, della Terra e dell'Ambiente*

*DSMCN - Dipartimento Scienze mediche, chirurgiche e Neuroscienze*

*DSSBC - Dipartimento Scienze storiche e dei Beni culturali*

*DSV - Dipartimento Scienze della Vita*

## 1.2 Obiettivi della rilevazione delle opinioni degli studenti e delle studentesse

La rilevazione annuale delle opinioni, espresse in forma anonima, delle studentesse e degli studenti è di carattere obbligatorio, in quanto stabilita dalla Legge 370/1999, seguita da indicazioni e linee guida, emesse da ANVUR. L'indagine mira a raccogliere feedback e valutazioni sulla qualità percepita della didattica, analizzandone contenuti, metodologie e organizzazione. Tale rilevazione costituisce uno strumento fondamentale per identificare punti di forza e criticità, consentendo agli organismi di AQ di intervenire con mirate azioni correttive. I dati raccolti, integrati con altri indicatori, rappresentano inoltre una base informativa essenziale per le attività di monitoraggio del Nucleo di Valutazione durante le audizioni dei Corsi di Studio (CdS).

## 1.3 Obiettivi delle rilevazioni delle opinioni dei laureati e delle laureate

L'Ateneo partecipa alle indagini condotte dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. In particolare, l'indagine "Profilo dei laureati" che ha come obiettivo quello di restituire un'ampia fotografia delle caratteristiche dei laureati/e, della loro riuscita universitaria, delle esperienze maturate durante gli studi universitari e della valutazione del percorso appena concluso. I risultati di questa indagine permettono quindi all'Ateneo di misurare il livello di soddisfazione riguardo ai singoli Corsi di Studio e all'Ateneo nel suo complesso. Anche in questo caso le informazioni derivanti da questa indagine permettono di evidenziare punti di forza e di debolezza dell'offerta formativa. I risultati sono utilizzati, insieme ad altri indicatori, dagli attori del sistema di AQ per promuovere azioni correttive e costituiscono inoltre parte integrante del materiale analizzato dal Nucleo, in sede di audizione ai Corsi di Studio.

## 1.4 Obiettivi delle rilevazioni delle opinioni dei dottorandi e delle dottorande / dottori di ricerca

Tenendo conto delle Linee Guida ANVUR 2026 per la Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione, il NdV include in questa relazione l'analisi delle rilevazioni dell'opinione dei dottorandi e dell'indagine "Profilo dei dottori di ricerca" condotta dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, ai fini del processo di adeguamento dell'Ateneo ai requisiti di qualità AVA3 relativi ai Corsi di Dottorato.

L'obiettivo principale della rilevazione dell'opinione dei dottorandi è indagare l'opinione dei/delle dottorandi/e su didattica/formazione strutturata, formazione alle esperienze di ricerca, strutture e servizi di supporto, oltre che la soddisfazione complessiva. L'obiettivo dell'indagine "Profilo dei dottori di ricerca" restituisce un'ampia fotografia delle caratteristiche dei dottori di ricerca, delle attività di didattica e di ricerca svolte, delle esperienze maturate durante l'università e della valutazione del percorso di studi concluso. I risultati delle rilevazioni costituiscono anche parte integrante del materiale analizzato in sede di audizione del Nucleo di Valutazione ai Corsi di Dottorato di ricerca.

## 2. Modalità di rilevazione

### 2.1 Opinione degli studenti e delle studentesse - Efficacia nella gestione del processo di rilevazione

Il processo di rilevazione dell'opinione degli studenti e delle studentesse mantiene l'assetto descritto nella Relazione annuale 2025. La procedura, integrata nel sistema Esse3, consente a studentesse e studenti la compilazione online dei questionari con un'interfaccia ottimizzata anche per il supporto mobile. La somministrazione del questionario ha inizio dopo che sono stati erogati almeno i due terzi dell'insegnamento. Per le Attività Didattiche (AD) del primo semestre la finestra temporale per la compilazione dei questionari è stata dal 29/11/2024 al 15/03/2025, mentre per il secondo semestre la finestra temporale è stata dal 15/04/2025 al 31/07/2025 per le AD semestrali e per le AD annuali, ad eccezione delle Unità Didattiche (UD) già completate nel primo semestre, per le quali i questionari di valutazione sono stati compilati nel periodo previsto per il primo semestre. Il calendario delle rilevazioni è gestito dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), che attiva specifiche campagne informative tramite e-mail prima dell'apertura dei questionari. Le comunicazioni mirano a sensibilizzare la componente studentesca sull'importanza della partecipazione e a fornire il supporto metodologico alla compilazione, integrando quanto già pubblicato sulla pagina web dedicata. L'architettura del sistema di rilevazione prevede una domanda filtro, da compilare obbligatoriamente prima di procedere all'iscrizione agli esami. Pur mantenendo la facoltatività del questionario, la procedura richiede allo\alla studente\studentessa di esprimere un'opzione esplicita: il rifiuto della compilazione deve essere

accompagnato da una sintetica motivazione, garantendo così all'Ateneo un riscontro sulle ragioni della mancata partecipazione.

Al fine di migliorare il tasso di compilazione, il PQA in collaborazione con il Nucleo ha modificato il questionario somministrato nell'a.a. 2025/2026. Il questionario è stato ridotto eliminando tre domande non fondamentali (il nuovo questionario in italiano e in inglese è disponibile nel sito web dell'Ateneo alla pagina dedicata alla rilevazione). L'azione di revisione del questionario messa in atto dall'Ateneo ha risposto direttamente ai rilievi fatti dal Nucleo lo scorso anno. I risultati dell'a.a. 2023/2024 riportavano un tasso di mancata copertura delle UD del 20,8%. La motivazione della non compilazione era così ripartita: il 48,3% delle schede compilate riportava quale motivazione l'eccessiva lunghezza dello strumento e una quota significativa (40,8%) la mancata percezione di un reale impatto trasformativo. La reattività dell'Ateneo su questo punto ha mirato a recuperare l'*engagement* della componente studentesca. L'efficacia dell'azione introdotta potrà essere misurata l'anno prossimo. Invece, il Nucleo osserva che, nell'a.a. 2024/2025 sono state raccolte complessivamente 72.343 schede, con un tasso di compilazione del 73,2% (52.938 schede restituite): un dato in flessione di 6 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Parallelamente, il tasso di non compilazione è salito al 26,8%, confermando le criticità già note. Tra i motivi del dissenso, resta prevalente il carico temporale richiesto (51,7%), seguito da una persistente sfiducia nell'utilità della rilevazione ai fini del miglioramento della didattica (39,3%); il restante 9% è riconducibile ad altre motivazioni.

L'analisi disaggregata per dipartimento (Tabella OS1 nell'Allegato statistico 1) evidenzia una forte concentrazione di mancata partecipazione in alcune aree specifiche. La criticità maggiore emerge nelle UD afferenti al DSMCN, dove il tasso di non copertura raggiunge il 40,6%. Seguono il DBM, con un'incidenza del 28,9%, e il DISAG, che con il suo 27% si attesta su un valore lievemente superiore alla media generale.

Dall'analisi delle motivazioni (Tabella OS2 nell'Allegato statistico 1) emerge una rilevante eterogeneità tra i dipartimenti. La percezione di "inutilità" dello strumento è superiore rispetto alla media nelle UD erogate nei seguenti dipartimenti: DBM, DEPS, DMMS e DSMCN. La mancata risposta dovuta alla percezione "di perdere troppo tempo" è invece superiore alla media nei dipartimenti DBCF, DFCLAM, DGIUR, DISAG, DISPI, DSMCN, DSSBC e DSV.

Per mitigare la prima criticità, legata all'inutilità percepita dello strumento, appare necessario continuare a implementare politiche di restituzione che mettano maggiormente in evidenza le azioni correttive, e i relativi risultati conseguiti, in relazione alle criticità emerse negli anni precedenti (per dimostrare l'impatto reale delle opinioni espresse). Come accennato prima, la revisione strutturale del questionario volta a migliorarne la fruibilità tecnica e la brevità è stata implementata nell'a.a. 2025/2026, pertanto l'efficacia di questa azione potrà essere valutata l'anno prossimo. Il NdV invita, alla luce dell'analisi condotta, i dipartimenti e i relativi organi di gestione e monitoraggio della didattica, nello specifico i Comitati per la Didattica (CpD), le Commissioni paritetiche docenti studenti (CPDS) e il PQA, a strutturare interventi sistemici di sensibilizzazione al fine di promuovere una partecipazione

consapevole degli studenti alla rilevazione e garantire una comunicazione trasparente circa le azioni correttive intraprese a seguito dei feedback ricevuti.

Infine, il Nucleo di Valutazione ha preso in esame la relazione predisposta dal PQA sulla rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica (OPIS) per l'a.a. 2024/2025 (allegata alla presente relazione). Dall'analisi documentale, il Nucleo esprime preoccupazione per la persistente frammentazione dei flussi informativi relativi alla rilevazione OPIS. La necessità, segnalata dal PQA, di sollecitare l'unificazione del processo sotto un'unica unità organizzativa evidenzia una criticità strutturale che ostacola la tempestiva chiusura del ciclo della qualità. Inoltre, sotto il profilo metodologico, si rileva una significativa criticità tecnica: l'attuale configurazione del legame tra questionario e libretto elettronico esclude sistematicamente gli studenti con iscrizione tardiva, fenomeno particolarmente frequente nei Corsi di Laurea magistrale. Tale limite rischia di produrre una distorsione dei risultati, rendendo la base dati parziale e non pienamente rappresentativa del gradimento dell'offerta formativa avanzata. Risulta, inoltre, inefficiente il mancato sfruttamento delle potenzialità di integrazione della piattaforma SISValDidat, già in dotazione all'Ateneo. Il Nucleo, quindi, rafforza la posizione del PQA e raccomanda, pertanto, il superamento delle attuali 'isole amministrative' in favore di un sistema unico e integrato.

Nonostante la mancata partecipazione, l'analisi evidenzia un'ampia copertura valutativa (si veda Tabella OS3 nell'Allegato statistico 1). Si osserva una copertura del 92,8% (1.839) degli insegnamenti (nell'a.a. 2023/2024 era dell'87,2%), del 95,4% (1.240) dei docenti (nell'a.a. 2023/2024 era del 93,6%) e dell'87,3% (3.511) delle Unità Didattiche (nell'a.a. 2023/2024 era dell'83,6%).

L'analisi disaggregata per dipartimento mostra una certa eterogeneità nel grado di copertura valutativa, che risulta comunque sempre superiore all'83%.

Il Nucleo osserva altresì che nella già citata relazione del PQA sono riportati dati relativi alla copertura degli insegnamenti, dei docenti e delle UD a livello di Ateneo che non risultano allineati con i dati riportati nella piattaforma SISValDidat alla data della stesura della presente relazione, e la stessa considerazione vale per la percentuale di insegnamenti e docenti riportati per dipartimento. Il Nucleo raccomanda di fare attenzione alla coerenza e affidabilità dei dati riportati nei documenti.

Si suggerisce inoltre di consolidare il flusso informativo tra l'Ufficio Sistemi di Controllo e Performance, il PQA e il Nucleo. In particolare, sarebbe opportuno concordare una modalità di aggiornamento reciproco qualora si rendessero necessarie modifiche tecniche sulla piattaforma SISValDidat successivamente alla redazione o pubblicazione dei documenti ufficiali.

Il Nucleo sollecita le CPDS e i Comitati per la didattica dei dipartimenti che mostrano coperture di restituzione più basse a individuare azioni che portino a una maggiore partecipazione. Si suggerisce, a titolo esemplificativo, di organizzare dei momenti di sensibilizzazione e chiarimento dei contenuti dei questionari già durante le lezioni. Inoltre, il Nucleo auspica che le azioni individuate, anche sotto la guida di indicazioni puntuali del PQA, vengano adottate sistematicamente ogni qual volta emergono

problemi legati ad una compilazione non coerente con i risultati attesi in termini di coperture di restituzione dei questionari.

## 2.2 Opinione degli studenti e delle studentesse dei Corsi di Dottorato di ricerca - Efficacia nella gestione del processo di rilevazione

La rilevazione dell'opinione dei dottorandi dei cicli 38°, 39° e 40° è stata gestita attraverso la piattaforma esterna SISValDidat. Il periodo di rilevazione (7 luglio – 30 settembre 2025) è stato supportato da un'azione di sensibilizzazione congiunta (tramite e-mail) a cura del Presidente del PQA e del Delegato del Rettore ai Dottorati di ricerca, finalizzata a promuovere l'importanza della valutazione.

Il Nucleo sottolinea che la gestione del processo di rilevazione presenta delle criticità. Occorre una chiara identificazione, ora assente, circa quale sia la struttura che a livello centrale si occupa dell'intera gestione del processo di rilevazione. Il processo deve iniziare con una chiara definizione del momento in cui viene intercettata la popolazione dei dottorandi a cui viene inviata l'e-mail per la compilazione del questionario tramite la piattaforma SISValDidat. La mancata sistematizzazione del processo produce asimmetrie nei dati riportati relativamente al numero di schede attese in diversi documenti e discrasia informativa tra i dati riportati nel cruscotto di Ateneo e nel cruscotto pubblico ANVUR.

Dall'analisi della Relazione prodotta dal PQA sull'opinione dei dottorandi (a.a. 2024/2025), il Nucleo esprime piena soddisfazione per l'incremento della partecipazione; tuttavia, il Nucleo sottolinea che i dati riportati nella relazione mostrano alcune differenze con quelli presenti nella piattaforma SISValDidat che sono aggiornati al 01/10/2025. Il Nucleo, pertanto, fa riferimento alla Tabella OD1 nell'Allegato statistico 1 costruita sulla base dell'informazione presente sulla piattaforma SISValDidat al 01/04/2026. Si registra una crescita di circa 9 punti percentuali (dal 47,1% al 55,7%) nella partecipazione alla rilevazione. Tale tendenza positiva può testimoniare l'efficacia di buone azioni di sensibilizzazione messe in atto dall'Ateneo. Il superamento della soglia del 50% rappresenta un traguardo significativo per la rappresentatività del dato in un ambito, quello della ricerca, storicamente più complesso da intercettare. Inoltre, il Nucleo ritiene che un'alta adesione non vada vista solo come un atto formale dovuto, ma come una prova della fiducia degli studenti nel sistema di valutazione e rappresenti una condizione necessaria per disporre di una base dati statisticamente significativa, indispensabile per orientare le scelte strategiche dei Collegi dei Docenti dei Dottorati di ricerca. Con riferimento alla raccomandazione del PQA rivolta al Corso di Dottorato in Fisica sperimentale (tasso di risposta pari al 9,1%), il Nucleo sottolinea la necessità di un'analisi proattiva da parte del Coordinatore per identificare eventuali ostacoli (tecnici o motivazionali) che hanno limitato la compilazione dei questionari. Il Nucleo raccomanda altresì ai Coordinatori dei Dottorati con una partecipazione inferiore al 50% di attuare iniziative mirate per coinvolgere maggiormente i dottorandi e aumentare il numero di questionari compilati. Tale indicazione assume particolare rilievo per i corsi di Dottorato che registrano tassi di adesione significativamente inferiori alla soglia del 50%. Questi sono: Biochemistry and Molecular

Biology - BIBIM 2.0, Chemical and Pharmaceutical Sciences, Biotecnologie mediche, Fisica sperimentale, Apprendimento e Innovazione nei Contesti sociali e di Lavoro e Social Sciences and Humanities.

Il Nucleo, infine, sottolinea l'importanza della tracciabilità del dato utilizzato nelle analisi del PQA. La percentuale riportata nella relazione del PQA (54,2%) risulta inferiore rispetto anche a quanto riportato dal Nucleo stesso nella Relazione annuale (circa 56%) a causa di un disallineamento del valore del totale di schede attese. Il Nucleo raccomanda che in ogni documento prodotto dall'Ateneo vengano esplicitamente indicate la fonte della rilevazione e la data di estrazione dell'informazione al fine di garantirne la verificabilità.

### 2.3 La rilevazione delle opinioni dei laureandi e delle laureande (anno 2024) – XXVII indagine AlmaLaurea (2025) – Profilo dei laureati 2024

Le modalità di rilevazione non sono variate rispetto agli anni precedenti. L'Università di Siena somministra un questionario ai propri laureandi, in collaborazione con il Consorzio AlmaLaurea. Pertanto, l'efficacia nella gestione del processo di rilevazione non è valutabile. La partecipazione all'indagine AlmaLaurea rappresenta un passaggio obbligatorio per tutti i laureandi, i quali sono tenuti a compilare il questionario prima di sostenere l'esame finale. L'accesso alla piattaforma avviene tramite l'area riservata AlmaGo!, raggiungibile sia direttamente sia attraverso le sezioni dedicate del portale di Ateneo, con particolare riferimento alle pagine del Placement Office & Career Service. Successivamente alla raccolta, il Consorzio AlmaLaurea procede alla validazione del database, effettuando un'operazione di "cleaning" per escludere i record che non soddisfano i criteri qualitativi prestabiliti. Sulla base dei dati validati, viene generato un indicatore di partecipazione calcolato come il rapporto tra il numero dei laureandi che hanno compilato correttamente il questionario e il numero dei laureandi che sono entrati a far parte dell'indagine. Il tasso di compilazione del questionario è un utile indicatore per l'Ateneo per misurare il grado di accuratezza con cui gli studenti partecipano all'indagine. Per l'anno 2024, il tasso di compilazione del questionario rimane stabile pari al 96% (superiore alla media nazionale, pari al 93,3%). Tutta la documentazione, compresa la possibilità di interrogare online la banca dati AlmaLaurea, è disponibile per chiunque al sito web <https://www.AlmaLaurea.it/universita/indagini/laureati/profilo>. Nel 2024, l'indagine ha coinvolto 3.172 laureate/i dell'Università di Siena, di cui 1.634 laureate/i di primo livello, 1.093 laureate/i nei percorsi magistrali e 445 laureate/i nei Corsi di Studio magistrali a Ciclo unico (Tabella PL1, Allegato statistico 2).

### 2.4 La rilevazione delle opinioni dei dottori di ricerca (anno 2024) - X Indagine (2025) Profilo dei dottori di ricerca 2024

Il Consorzio AlmaLaurea coordina anche la rilevazione delle opinioni dei dottori di ricerca; per tale ragione, l'efficacia diretta nella gestione del processo di raccolta dati esula dalle valutazioni di

competenza interna. In questa sede, il Nucleo analizza ed espone per la prima volta alcune considerazioni sugli esiti dell'indagine per l'Ateneo. Sebbene la rilevazione sia operativa dal 2015, l'Ateneo senese ha partecipato all'indagine per la prima volta nel 2023, ma solo la disponibilità dei dati per l'a.a. 2024/2025 permette di formulare osservazioni statisticamente attendibili, superando i limiti precedentemente imposti dall'esiguità dei campioni osservati. L'anno scorso la partecipazione all'indagine era stata inferiore al 50% e, di conseguenza, AlmaLaurea non aveva reso disponibili i risultati all'Ateneo.

### 3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

#### 3.1 Analisi dei risultati dell'indagine sull'opinione di studentesse e studenti

##### 3.1.1 Analisi a livello di Ateneo

La percentuale di schede compilate da studentesse/i che nell'a.a. 2024/2025 hanno seguito almeno il 50% delle lezioni, dato desumibile dalle risposte alla domanda n. 1 (*"Quale percentuale di lezioni hai seguito?"*) del questionario utilizzato per la rilevazione (si veda Tabella OS4 nell'Allegato statistico 1), è pari all'82% (43.527 questionari), 1 punto percentuale in meno rispetto a quella dello scorso anno (83%). L'analisi per dipartimento rimane in linea con quanto rilevato nella scorsa relazione. Il Nucleo rimanda a quanto rilevato nella relazione dell'anno scorso.

Dall'analisi comparativa (Grafico OS1 dell'Allegato statistico 1) emerge un quadro complessivamente positivo: il 2025 segna un consolidamento delle valutazioni positive per tutte le dimensioni indagate. Il divario della soddisfazione tra studenti frequentanti e non frequentanti rimane presente, ma la soddisfazione dei non frequentanti cresce maggiormente. Il Nucleo accoglie con favore tale risultato, interpretandolo come un segnale tangibile dell'attenzione rivolta dall'Ateneo alle diverse esigenze della popolazione studentesca.

Il divario è ampio relativamente ai quesiti D1 (*"Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?"*), D2 (*"Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?"*) e D3 (*"Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?"*). Il minor gradimento dei non frequentanti suggerisce una scarsa autosufficienza dei materiali di studio. Il Nucleo invita i Comitati per la Didattica a raccomandare ai/alle docenti di esplicitare nei programmi (Syllabus) materiali di supporto specifici o percorsi di lettura guidata specifici per chi non può frequentare, per colmare il deficit informativo rilevato. Invita altresì le CPDS a monitorare attentamente il fenomeno e a rendicontare tale monitoraggio.

Nonostante le soddisfazioni medie si attestino su livelli di generale positività (superiori a 7,5/10), per l'item D16 relativo all'interesse generale dell'insegnamento ("*Sei interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?*") e D11 relativo all'interazione con il/la docente ("*Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?*"), il Nucleo rileva il persistere di un gap sistematico di circa un punto tra le due coorti (frequentanti vs non frequentanti). Il fatto che entrambi i gruppi esprimano voti alti indica che i contenuti degli insegnamenti sono in media intrinsecamente validi e attrattivi. Tuttavia, il punteggio superiore dei frequentanti per la D16 suggerisce che la lezione frontale agisca da "moltiplicatore di entusiasmo". Per quanto attiene all'interazione con il/la docente, valori sopra il 7,5 indicano che il/la docente è percepito come disponibile. Tuttavia, il divario segnala una barriera percepita dai non frequentanti. La persistenza di soddisfazioni più alte per i frequentanti evidenzia come il 'capitale relazionale' del corso resti in gran parte appannaggio di chi frequenta. Il Nucleo suggerisce di incrementare e/o trasformare la disponibilità del docente da 'reattiva' (risposta a richiesta) a 'proattiva' (strumenti di supporto asincrono), per garantire una piena inclusione formativa.

Per gli altri items rilevati solo per i frequentanti (D7, D8, D9, D10, D12, D13, D14 e D15) si osservano valori molto soddisfacenti e superiori a 8 anche se per alcuni di essi (D6 – "*Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?*" e D14 – "*Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate per capienza e dotazione?*") si osserva una lieve diminuzione rispetto alle valutazioni dell'a.a. 2023/2024 (vedi Tabella OS4 in Allegato statistico 1).

### 3.1.2 Analisi a livello di Dipartimento e CdS per gli studenti e le studentesse frequentanti

Nel Grafico OS2 dell'Allegato statistico 1 sono riportati tre indicatori sintetici: soddisfazione per l'organizzazione dell'insegnamento, soddisfazione per la docenza, interesse per l'insegnamento. Il primo indicatore è ottenuto come media semplice delle valutazioni medie degli items che misurano la soddisfazione relativa all'organizzazione dell'insegnamento (D1, D2, D3, D4, D10, D13). Il secondo indicatore come media semplice delle valutazioni medie degli items che rilevano aspetti relativi alla docenza (D6, D7, D8, D11, D12). Il terzo indicatore, interesse generale sull'insegnamento, è basato solo un item (D16). La domanda D9 ("*Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) sono utili all'apprendimento della materia?*") e la domanda D5 ("*Ritieni utile l'utilizzo della piattaforma Moodle?*") non sono state incluse nell'indicatore. La prima (D9) perché gli studenti rispondono a questa domanda solo se sono previste questo tipo di attività nell'insegnamento e la seconda (D5) perché dall'analisi di validazione presente sul sito SISValDidat la correlazione con gli items totali è bassa (0,617). Le due domande sulle infrastrutture (D14 e D15) non sono state esaminate perché una panoramica sulla soddisfazione che riguarda le infrastrutture è presente nell'analisi dei dati AlmaLaurea. Inoltre, la qualità delle aule e dei laboratori non è una variabile dipendente dalle scelte didattiche del docente o dalla struttura del Corso di Studio, bensì è riconducibile alla gestione logistica di dipartimento o di Ateneo. Associare un deficit infrastrutturale a un codice insegnamento rischierebbe

di produrre un *bias* valutativo, penalizzando la percezione della qualità dell'offerta formativa erogata dal singolo docente. Il Nucleo osserva che questi due items sono stati rimossi dal questionario somministrato nell'a.a. 2025/2026.

L'analisi è limitata ai soli studenti frequentanti. Questo approccio assicura che il confronto tra i dipartimenti non sia influenzato dalla quota variabile di studenti non frequentanti, rendendo le valutazioni più omogenee.

La linea tratteggiata rossa nei grafici indica la media a livello di Ateneo per ogni indicatore. Le valutazioni sono tutte molto soddisfacenti pur presentando variabilità tra i vari dipartimenti. Il raggiungimento di punteggi così elevati testimonia un consolidamento della qualità didattica, soprattutto per i seguenti 3 dipartimenti: DGIUR, DFSTA e DSSBC, in cui si osservano valutazioni in ogni ambito superiori alla media.

Mostrano, invece, valutazioni sempre più marcatamente inferiori alla media di Ateneo i seguenti due dipartimenti: DBM e DSMCN, anche se i valori di soddisfazione rimangono superiori a 8/10.

Per approfondire l'analisi, i tre indicatori sintetici sono stati calcolati a livello di singoli CdS, suddividendo questi ultimi in Corsi di Laurea, Corsi di Laurea magistrale e Corsi di Laurea magistrale a Ciclo unico e mettendo a confronto le soddisfazioni di studentesse/i rispetto all'anno scorso.

Sono esclusi da questa analisi i tre CdS di nuova istituzione nell'a.a. 2023/2024 e i quattro CdS che hanno cambiato ordinamento nell'a.a. 2024/2025.

Per un'analisi più efficace e visivamente immediata della distribuzione dei valori dei tre macro-indicatori di sintesi, i dati sono stati rappresentati con grafici "box plots" che consentono di identificare in modo rapido se ci sono dei valori anomali (Grafici OS3, OS4, e OS5 nell'Allegato statistico 1).

In questo modello grafico (box plot), la scatola centrale è delimitata dal primo e dal terzo quartile: essa racchiude il 50% centrale delle valutazioni, offrendo un'immediata percezione della concentrazione dei giudizi. La linea orizzontale interna alla scatola indica la mediana, ovvero il valore centrale della distribuzione. Nei grafici è stato anche inserito il valore medio. I segmenti che si estendono verticalmente dalla scatola, noti come "baffi", rappresentano la dispersione dei dati al di fuori dell'intervallo interquartile. Seguendo la metodologia di Tukey (1977), i baffi si spingono fino al valore massimo e minimo registrato, a patto che questi non siano classificati come "outliers" (valori anomali, casi con punteggi estremamente distanti dalla massa critica delle valutazioni). I valori anomali, laddove presenti, sono visualizzati con i codici dei CdS corrispondenti. Ogni Figura rappresenta un macro-indicatore di sintesi. Il confronto, suddiviso tra Corsi di Laurea, Laurea magistrale e Corsi di Laurea magistrale a Ciclo unico, evidenzia un quadro decisamente positivo. In tutti gli ambiti, la mediana si attesta stabilmente al di sopra del valore 8, segnale di un elevato grado di apprezzamento generale. L'altezza della scatola, che misura la distanza tra i quartili, funge da termometro dell'eterogeneità delle valutazioni: una dispersione maggiore indica una variabilità di giudizio più marcata tra gli studenti.

L'analisi evidenzia il trend osservato anche nella scorsa relazione, ovvero una soddisfazione generalmente più alta nei Corsi di Laurea magistrale rispetto ai Corsi di Laurea e ai Corsi di Laurea magistrale a Ciclo unico in tutti gli aspetti considerati. Permane, inoltre, una variabilità dei giudizi nei Corsi di Laurea magistrale più alta rispetto alle altre due tipologie di Corso. I Corsi di Laurea magistrale a Ciclo unico sono caratterizzati da una forte asimmetria a sinistra della distribuzione. La distribuzione evidenzia come la maggioranza degli studenti esprima un giudizio positivo, concentrandosi sui valori più elevati della scala. L'analisi dei dati evidenzia una divergenza significativa tra media e mediana. Mentre la mediana attesta una condizione di soddisfazione diffusa, la media risulta penalizzata da una 'coda' di valutazioni più critiche. Questo indica che il malessere non è sistemico, ma localizzato.

L'analisi ha permesso di isolare specifici CdS che si configurano come outliers positivi (punti posizionati al di sopra del baffo superiore). Nello specifico, sono D199 (Servizi giuridici) rispetto a tutti gli indicatori di sintesi e anno di rilevazione, D338 (Tecniche audioprotesiche) rispetto a tutti gli indicatori ma non in entrambe le rilevazioni; ME009 (Ortottica ed Assistenza oftalmologica) e ME014 (Igiene dentale) nell'indicatore organizzazione dell'insegnamento nell'a.a. 2023/2024 e nell'a.a. 2024/2025, rispettivamente.

Per un'analisi più efficace che metta in risalto l'entità degli insegnamenti più problematici per tipologia di Corso di Studio, nel Grafico OS6 dell'Allegato statistico 1 sono riportati i box plot dove per i tre indicatori sono evidenziati i valori anomali della distribuzione delle valutazioni medie dei singoli insegnamenti.

I dati sono stati pre-elaborati per renderli confrontabili visto che i questionari sono stati raccolti non solo sugli interi insegnamenti associati ad esame finale, ma anche su moduli di insegnamenti. Quindi per gli insegnamenti in cui erano presenti più moduli valutati è stata calcolata la media.

Il Grafico OS6 illustra la distribuzione delle valutazioni dei singoli insegnamenti attraverso i box plot relativi ai tre indicatori di sintesi, disaggregati per tipologia di corso. Nel complesso, il quadro che emerge è di elevata soddisfazione, come già sottolineato, con valori mediani costantemente attestati sopra la soglia di 8/10.

Tuttavia, l'analisi evidenzia una coda di valori anomali nella parte inferiore della distribuzione, segnalando specifiche attività didattiche con punteggi significativamente distanti dalla massa critica. La frequenza di tali anomalie risulta eterogenea: si passa da una situazione di sostanziale omogeneità nei CdLM a Ciclo unico (con soli 3 insegnamenti critici per l'indicatore Interesse) a una maggiore polarizzazione nei CdL, dove si registrano 34 insegnamenti con valutazioni della Docenza sensibilmente inferiori alla media. Tale evidenza suggerisce la necessità di un intervento mirato di monitoraggio su queste specifiche criticità.

I dipartimenti interessati maggiormente (ovvero in cui ci sono più valori anomali) sono quelli che afferiscono alla Scuola di Medicina e Scienze della Salute.

In sintesi, da quanto sopra esposto, si ritiene che i livelli di soddisfazione degli studenti si mantengano in generale buoni con un numero limitato di attività didattiche che mostrano valori bassi di cui si raccomanda la presa in carico da parte dei Comitati per la Didattica e delle CPDS.

È stata condotta dal Nucleo un'analisi mirata sulle relazioni annuali 2025 delle CPDS (Ambito A), esaminando nel dettaglio le criticità emerse per gli insegnamenti risultati fuori norma rispetto alla media. Dall'analisi documentale, il Nucleo rileva una carenza sistematica nell'analisi delle criticità. In particolare, si osserva come le valutazioni degli insegnamenti che si attestano al di sotto delle medie di riferimento (di Corso di Studio, di dipartimento o di Ateneo) non vengano adeguatamente evidenziate. Il Nucleo raccomanda, pertanto, alle CPDS di approfondire sistematicamente motivando l'esame di tali scostamenti e di individuare adeguate azioni correttive per tutti gli insegnamenti interessati.

Per i CdS che hanno cambiato ordinamento didattico sono state confrontate le valutazioni delle schede compilate nell'a.a. 2024/2025 del vecchio e del nuovo ordinamento per valutare l'efficacia del cambiamento in termini di soddisfazione. Il Grafico OS7 nell'Allegato statistico 1 mostra tali confronti per i tre indicatori di sintesi. Per tutti i CdS considerati le soddisfazioni sono alte, ma solo per tre CdS su quattro si evidenzia un incremento dei punteggi medi passando dal vecchio al nuovo ordinamento. Tuttavia, il confronto diretto tra vecchio e nuovo ordinamento nello stesso anno accademico (2024/2025) richiede una cautela interpretativa. I dati del nuovo ordinamento si riferiscono necessariamente a coorti di studenti del primo anno, mentre quelli del vecchio ordinamento riguardano studenti degli anni successivi. Tale sfasamento temporale potrebbe introdurre un bias nel giudizio: la differenza di punteggio potrebbe non riflettere esclusivamente l'efficacia delle modifiche didattiche, ma anche la diversa percezione e aspettativa degli studenti neoiscritti rispetto a quelli che hanno già maturato un'esperienza pluriennale nel sistema universitario.

Il Nucleo raccomanda alle CPDS e ai Comitati per la Didattica di non limitarsi alla presa d'atto dei valori medi, ma di avviare un'indagine conoscitiva volta a scorporare l'effetto 'maturità' degli studenti del vecchio ordinamento da possibili reali deficit/o miglioramenti dell'offerta formativa.

Si rileva, infine, un feedback molto positivo per i CdS di recente attivazione, ovvero Chimica per le Scienze agroalimentari, Tecnologie per l'Ambiente, le Costruzioni e il Territorio e Scienze della Formazione primaria (vedi Tabella OS5 nell' Allegato statistico 1), i cui indicatori di soddisfazione superano la media di 8,5.

### 3.2 Analisi dell'indagine sull'opinione dei dottorandi e delle dottorande

L'attività di monitoraggio dell'opinione dei dottorandi, avviata dall'Ateneo a partire dall'a.a. 2022/2023, ha registrato nell'ultima rilevazione la raccolta di 347 schede. Il tasso di partecipazione è del 55,7%. Il Nucleo accoglie con favore e condivide l'orientamento espresso dal PQA nella "Relazione sulla rilevazione dell'opinione degli studenti e delle studentesse dei corsi di dottorato di ricerca nell'a.a. 2024-2025" (allegata alla presente relazione) circa la centralità della rilevazione delle opinioni dei

dottorandi. Il tasso di compilazione mostra una tendenza crescente nel triennio e si ritiene che un elevato tasso di partecipazione non sia solo un indicatore di *compliance* procedurale, ma rappresenti una condizione necessaria per disporre di una base dati statisticamente significativa, indispensabile per orientare le scelte strategiche dei collegi dei docenti dei Dottorati di ricerca dell'Ateneo. Si rileva un'accentuata eterogeneità nei tassi di partecipazione tra i diversi Corsi di Dottorato. Infine, il Nucleo valuta molto positivamente la raccomandazione del PQA di rendere sistematici i momenti di restituzione dei risultati. La trasparenza nel comunicare ai dottorandi come le loro opinioni abbiano generato cambiamenti concreti è il principale motore per incentivare la partecipazione futura. Si raccomanda che tali incontri siano poi documentati nei verbali dei Collegi di Dottorato, evidenziando le azioni correttive intraprese a seguito delle criticità emerse.

In ragione della spiccata eterogeneità dei tassi di risposta e della ridotta numerosità delle schede raccolte in alcuni corsi, il Nucleo ritiene opportuno adottare un approccio di analisi aggregata a livello di Ateneo. Tale scelta metodologica è volta a garantire la significatività delle analisi, evitando interpretazioni potenzialmente distorte derivanti da un numero di osservazioni disponibili non rappresentative dei singoli dottorati.

Il Grafico OD1 nell'Allegato statistico 1 restituisce l'evidenza di una correlazione positiva (0,44) tra il tasso di risposta e la soddisfazione media complessiva (D26 – *“Sino ad oggi, sono complessivamente soddisfatta/o del Corso di Dottorato?”*). I Corsi di Dottorato con i tassi di risposta più alti tendono a riportare medie superiori. Questo potrebbe indicare che un clima organizzativo positivo favorisce non solo il benessere ma anche la proattività nel valutare il sistema, ovvero, un dottorando soddisfatto è mediamente più propenso a dedicare tempo alla valutazione del sistema, percependo il questionario non come un onere burocratico, ma come un'opportunità di dialogo costruttivo con l'Ateneo. Il Nucleo raccomanda, quindi, di monitorare con particolare attenzione i Corsi di Dottorato di ricerca con bassa partecipazione, al fine di garantire che il silenzio statistico non occulti criticità relazionali o strutturali non ancora emerse.

Il Grafico OD2 nell'Allegato statistico 1 presenta un confronto immediato sull'evoluzione delle valutazioni dal 2024 al 2025. La soddisfazione media complessiva (D26 – *“Sino ad oggi, sono complessivamente soddisfatta/o del Corso di Dottorato?”*) cresce rispetto allo scorso anno passando da 7,12 a 7,25. Sebbene il trend sia lievemente positivo, l'adesione alla rilevazione, come già sottolineato, si attesta poco sopra il 50%. Questo valore, pur essendo in linea con molte indagini di *“customer satisfaction”* nel settore universitario, impone una lettura cautelativa dei risultati. Il miglioramento osservato potrebbe, infatti, risentire di un'auto-selezione dell'insieme dei rispondenti e soprattutto dell'accresciuta partecipazione in alcuni dottorati come discusso in precedenza. Questo caveat rimane valido anche per le restanti risultanze empiriche di seguito presentate.

Entrando nel merito delle dimensioni specifiche, l'ambito formativo permane in una posizione di ritardo relativo rispetto agli altri domini analizzati, sebbene le relative domande D1-D6 evidenzino un incoraggiante miglioramento. In merito alle esperienze di mobilità internazionale (D7-D10), si rileva un

lieve incremento nel grado di soddisfazione relativo alle informazioni e al supporto logistico forniti dall'Ateneo (D7, D8). Tuttavia, emerge chiaramente come il principale driver della valutazione positiva complessiva risieda nella qualità del supporto garantito dall'istituzione ospitante, elemento che appare determinante nel qualificare l'esperienza all'estero come pienamente soddisfacente. Il Nucleo suggerisce di potenziare i servizi di supporto per la pre-partenza l'orientamento e il tutorato con l'obiettivo di ridurre il divario percepito tra l'efficacia dei servizi interni e quella delle università partner, garantendo una continuità di supporto durante tutta l'esperienza di mobilità. Per quanto concerne le esperienze presso altre istituzioni (D11-D14), si rileva una dinamica analoga a quella dell'internazionalizzazione, ma con un profilo di criticità superiore. In questo ambito, infatti, la soddisfazione per le informazioni preliminari e il supporto logistico forniti dall'Ateneo mostra un trend in flessione, segnando uno scostamento negativo rispetto al miglioramento generale rilevato nelle altre dimensioni.

In merito alle infrastrutture e ai servizi di supporto, si osserva un andamento divergente. Da un lato, emerge una flessione critica relativa alla dimensione logistica e strumentale, con punteggi in calo per quanto riguarda gli spazi di lavoro personali (D15), le aule dedicate alla formazione (D16) e le dotazioni tecnico-scientifiche per la ricerca (D19). Di contro, si registra un trend evolutivo positivo per la componente dei servizi: cresce infatti la soddisfazione per il supporto amministrativo degli uffici (D20) e per l'efficienza delle infrastrutture digitali e di connettività (D18). Permane, infine, una sostanziale stabilità nel gradimento dei servizi bibliotecari (D17). L'opinione sull'attività didattica (D21-D22) rimane pressoché invariata e con valutazioni superiori a 7. In merito alla trasparenza e al coinvolgimento (D23-D25), si osserva un'evoluzione positiva che tuttavia non colma il divario con le aspettative dei candidati, come dimostrano le medie ancora inferiori a 7. In particolare, la criticità relativa alle scadenze amministrative e al coinvolgimento scientifico suggerisce la necessità di una revisione dei canali comunicativi e di un investimento strategico sulla partecipazione attiva dei dottorandi alla governance dei percorsi formativi.

Si suggerisce quindi di promuovere azioni volte al rafforzamento del senso di appartenenza, favorendo una partecipazione più strutturata dei dottorandi alla vita scientifica e decisionale dei dipartimenti, superando la percezione del dottorato come mero percorso di studio individuale.

Si invitano, inoltre, i Coordinatori dei Corsi di Dottorato, e i relativi collegi, ad approfondire e a documentare i risultati critici, verificandone l'effettiva solidità e, se necessario, ad adottare tempestivamente le misure correttive opportune per poi valutare i risultati delle azioni intraprese.

Il Nucleo rileva inoltre che, a seguito di un'interlocuzione con l'Ufficio Assicurazione della Qualità in data 10 aprile 2026, emerge un ritardo nell'iter di approvazione dei documenti di Riesame del Dottorato (anno 2025). A fronte di una scadenza fissata a gennaio per l'approvazione nei Collegi, risultano completati solo 9 procedimenti su 18, con un unico documento ad oggi presentato in Consiglio di dipartimento.

Il Nucleo raccomanda una tempestiva chiusura dei processi di Riesame del Dottorato ancora pendenti. Si suggerisce, inoltre, di verificare le cause dei ritardi rispetto alla scadenza di gennaio 2026, per implementare azioni di coordinamento che assicurino, per i cicli futuri, un allineamento più efficace tra le deliberazioni dei Collegi e i passaggi nei Consigli di dipartimento.

### 3.3 Analisi dei risultati dell'opinione dei laureati e delle laureate

L'Università di Siena realizza analisi volte a raccogliere il livello di soddisfazione riguardo al Corso di Studio e all'Ateneo nel suo complesso, espresso dalle laureate e dai laureati attraverso l'indagine, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e promuovere un continuo aumento dell'indice di soddisfazione. Il NdV ha svolto un'analisi comparativa dei dati relativi all'Università di Siena, basata sulle opinioni espresse dal 96% dei/delle laureati/e - una percentuale superiore alla media nazionale del 93,1%. I risultati sono stati confrontati con quelli relativi al sistema universitario nazionale, con l'obiettivo di individuare criticità e aree di miglioramento evidenziate dagli studenti, sia a livello dei singoli Corsi di Studio sia dell'Ateneo nel suo complesso.

L'indagine "Profilo dei laureati", presentata a giugno 2025, analizza le opinioni di coloro che hanno conseguito la laurea nel 2024. I risultati si articolano in tre aree principali: la soddisfazione generale per il percorso di studi, l'efficienza dell'organizzazione accademica e la qualità delle infrastrutture didattiche. In linea con le precedenti relazioni del Nucleo, l'analisi si articola per Ateneo, Dipartimenti e Corsi di Studio.

#### 3.3.1 Analisi per Ateneo

Nel 2024, il tasso di partecipazione all'indagine, inteso come rapporto tra questionari validamente compilati e platea dei laureandi coinvolti, si è attestato al 96,1%, confermando sostanzialmente il dato dell'anno precedente (95,9%). Tale valore si mantiene stabilmente al di sopra della media nazionale, ferma al 93,3% (Tabella PL1, Allegato statistico 2). Parallelamente, si osserva un consolidamento del trend di crescita del numero assoluto di laureati, che nell'ultimo anno ha registrato un incremento di 9 punti percentuali (3.172 nel 2024 e 2.910 nel 2023). L'incremento più significativo si registra tra i laureati di primo livello (+13%, passati dai 1.438 del 2023 ai 1.634 del 2024), seguiti dai laureati magistrali (+5%, da 1.043 a 1.093) e da quelli dei CdLM a Ciclo unico, che segnano una crescita del 4% (da 429 a 445 unità).

Il sensibile incremento dei laureati di primo livello (+13%), a fronte di una crescita più moderata dei laureati magistrali (+5%), evidenzia la necessità di monitorare con attenzione la capacità di ritenzione dell'Ateneo. Il Nucleo prende atto con favore dell'avvio dell'inserimento di alcune domande ad hoc nell'indagine Good Practice, somministrata nel 2026, che costituiscono un'analisi mirata sui flussi di transizione tra i cicli; tale analisi risulta fondamentale per individuare le determinanti che orientano i

laureati triennali verso altri Atenei e per definire strategie volte a incentivare la prosecuzione degli studi in sede.

La distribuzione per genere nelle diverse tipologie di laurea è in linea con quanto rilevato nella scorsa relazione, i risultati evidenziano una prevalenza di laureate rispetto alla media nazionale, ad eccezione dei Corsi di Laurea magistrale a Ciclo unico.

L'Università di Siena si conferma anche questo anno come un polo caratterizzato dalla presenza di laureati/e provenienti da altre regioni. Le percentuali di laureati/e da altra regione per ciascuna tipologia di corso (L, LM e LM CU) risultano molto maggiori del dato medio nazionale.

Nonostante la quota di laureati residenti fuori regione permanga in media sensibilmente superiore alla media nazionale, si registra però una marcata contrazione rispetto all'anno scorso, passando dal 44,6% al 39,9%. Tale decremento merita un approfondimento specifico per comprendere se sia riconducibile a dinamiche congiunturali o a un mutamento nel bacino di utenza dell'Ateneo.

La percentuale di laureati/e con cittadinanza straniera registra ancora un aumento, passando dall'8,5% al 9,4%, confermando così il trend di crescita negli anni. Questo dato risulta significativamente superiore alla media nazionale, che si attesta al 5,3% (Tabella PL2, Allegato statistico 2).

In termini di performance accademiche si osserva che l'età media alla laurea è più alta per le Lauree e le Lauree magistrali rispetto alla media nazionale, risulta invece pressoché uguale per le Lauree magistrali a Ciclo unico. Per quanto attiene al voto medio di laurea, l'Ateneo nel 2024 presenta valori superiori alla media nazionale. La percentuale di laureati in corso invece diminuisce di 2 punti percentuali (54,3% nel 2024, nel 2023 era pari a 56,3%). L'analisi evidenzia differenze significative tra le diverse tipologie di laurea. Per quanto concerne la regolarità degli studi, l'analisi comparativa evidenzia come l'Ateneo registri performance sistematicamente inferiori ai benchmark nazionali in tutte le principali aggregazioni. Nello specifico, l'Ateneo si attesta al 55,5% contro una media nazionale del 58,5% (-3,0%) per le Lauree; si rileva uno scarto più marcato, con il 55,9% rispetto al 61,2% nazionale (-5,3%) per le Lauree magistrali e, pur in un contesto di criticità generale del sistema, l'Ateneo segna il 45,6% a fronte del 51,4% nazionale (-5,8%) per le Lauree magistrali a Ciclo unico (Tabella PL3, Allegato statistico 2).

Il Nucleo osserva che, sebbene queste percentuali appaiano distribuite in modo relativamente uniforme tra i vari percorsi, la persistenza di uno scarto negativo rispetto alla media nazionale indica una criticità strutturale nella capacità di garantire il conseguimento del titolo nei termini previsti. Tale divario suggerisce la necessità di un intervento organico, ad esempio, sulle politiche di accompagnamento e/o sulla revisione dei carichi didattici. Il Nucleo raccomanda alle CPDS di approfondire le cause di tale ritardo, se sia riconducibile, ad esempio, a specifici insegnamenti caratterizzanti, squilibri nel carico didattico, necessità di potenziare il tutoraggio in itinere per le coorti con maggiore tasso di fuori corso, e di identificare opportune azioni in risposta. Resta alta l'attenzione del Nucleo verso quegli

insegnamenti che rappresentano un ostacolo alla regolarità delle carriere (definite materie “scoglio”). A tale scopo, si conferma l'importanza dei bandi annuali per il tutorato didattico, essenziali per supportare gli studenti nelle materie a maggior tasso di insuccesso. Sebbene il tutorato rappresenti un supporto prezioso, il Nucleo osserva che tale strumento interviene sugli effetti e non sulle cause. Si rileva la necessità di un'indagine approfondita sulle materie cosiddette ‘scoglio’, laddove l'elevato numero di insuccessi potrebbe derivare da una scarsa integrazione del programma nel progetto formativo globale o da un'impostazione didattica che non favorisce il corretto apprendimento della materia.

Il grado di soddisfazione generale sull'esperienza universitaria risulta sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno (90,6%) attestandosi intorno al 90,3% (Tabella PL4, Allegato statistico 2). Risulta inferiore alla media nazionale anche la soddisfazione che riguarda il rapporto con i docenti, pari all'87,9% contro una media nazionale dell'88,5%. Leggermente superiore alla media nazionale, invece, la soddisfazione che concerne il carico didattico (83,8% contro 83,6%). L'analisi per tipologia di Corso evidenzia che il calo complessivo è dovuto principalmente a una diminuzione della soddisfazione tra i laureati dei CdLM a Ciclo unico.

L'analisi della fidelizzazione degli studenti, basata sulla propensione a rinnovare l'iscrizione presso l'Ateneo, evidenzia un dato aggregato (71,1%) leggermente inferiore alla media nazionale (72,2%). Tuttavia, emerge una criticità significativa per i Corsi di Laurea magistrale a Ciclo unico: in questo ambito la percentuale si attesta al 52,8%, un valore nettamente distante dal benchmark nazionale (70,3%). Tale indicatore mostra, inoltre, un preoccupante trend decrescente, avendo subito una flessione drastica rispetto al 59,7% registrato nel 2022 e al 58,7% registrato nel 2023.

Il Nucleo esprime un forte richiamo alla valutazione del trend della fidelizzazione nei Corsi di Laurea magistrale a Ciclo unico, che appare particolarmente negativo. Un valore di 52,8% significa che quasi uno studente su due, se potesse tornare indietro, non sceglierebbe questo Ateneo. Tale dato, essendo nettamente isolato rispetto alla performance delle Lauree e delle Lauree magistrali, suggerisce l'esistenza di criticità strutturali specifiche di questi percorsi che richiedono un'azione immediata e urgente.

La percentuale di laureati/e che ha svolto periodi all'estero durante il proprio percorso accademico risulta sostanzialmente stabile (10,6%) rispetto al 2023 (10,5%), mentre cresce la percentuale a livello nazionale (11,1% vs 10,5% nel 2023). A differenza dell'anno scorso, si rileva con preoccupazione che la percentuale di laureati con esperienze di studio all'estero risulta costantemente inferiore alla media nazionale per l'intero spettro dell'offerta formativa (L, LM e LMCU). Il Nucleo richiama l'attenzione su tale debolezza strutturale nelle politiche di internazionalizzazione. È necessario che i Corsi di Studio analizzino e documentino le barriere (siano esse informative, economiche o di riconoscimento dei CFU) che limitano la mobilità in uscita, al fine di ritornare ai livelli osservati negli anni precedenti (tabella PL6 Allegato statistico 2), e le soluzioni intraprese al fine di rafforzare le politiche di internazionalizzazione.

Diminuisce anche la soddisfazione per le strutture didattiche messe a disposizione dall'Ateneo. La percentuale di laureati che considera sempre, quasi sempre o spesso adeguate le strutture utilizzate per la didattica passa infatti dall'87,6% all'84,1%, anche se rimane sopra la media nazionale (81,8%) che tende, anch'essa, a diminuire rispetto all'anno scorso (82,8%).

Si registra una lieve flessione nel grado di soddisfazione relativo alle postazioni informatiche e agli spazi per lo studio individuale rispetto alla rilevazione 2024. Al contrario, i giudizi sui servizi bibliotecari e sulle attrezzature didattiche mostrano una sostanziale stabilità.

### 3.3.2 Analisi per Dipartimenti

I risultati disaggregati per dipartimento sulla soddisfazione di studentesse e studenti (Tabella PL7, Allegato statistico 2) evidenziano alcune criticità già segnalate nella relazione dello scorso anno. Il Grafico PL1 (Allegato statistico 2) evidenzia come la soddisfazione complessiva nel 2024 sia inferiore alla media dell'Ateneo in quattro dipartimenti: DIISM, DSMCN, DBM e DSV. Nei primi due dipartimenti il livello di soddisfazione è in continua decrescita negli ultimi tre anni.

Il Nucleo raccomanda agli Organi accademici di avviare un monitoraggio specifico su questi quattro dipartimenti. Nello specifico, la persistenza di valori di soddisfazione inferiori alla media e il contestuale peggioramento dei giudizi osservato nel DSMCN rendono necessario un piano di azione mirato.

Il Grafico PL2 (Allegato statistico 2) illustra l'incidenza delle singole dimensioni (soddisfazione per il rapporto con i docenti, adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti alla durata del CdS e soddisfazione dei servizi delle segreterie studenti) sulla soddisfazione complessiva. Il dato è calcolato a livello di dipartimento e di Ateneo come rapporto tra il punteggio medio di ciascun componente e la soddisfazione totale. A livello di Ateneo, questi rapporti sono uguali a 0,97, 0,93 e 0,74, rispettivamente.

Il Grafico PL3 (Allegato statistico 2) riporta, invece, la correlazione tra le varie componenti. L'analisi congiunta degli indicatori evidenzia una criticità specifica nell'ambito dei servizi di segreteria. Tutti questi rapporti sono inferiori all'unità e molto più bassi dei rapporti relativi ad altri due aspetti in tutti i dipartimenti. Si evidenzia quindi una performance delle segreterie sistematicamente più bassa rispetto alla media della soddisfazione complessiva. Tale dato assume ulteriore rilevanza se letto alla luce della scarsa correlazione rilevata pari a 0,14. La soddisfazione verso le segreterie non segue l'andamento della soddisfazione totale. Ciò suggerisce che i disservizi amministrativi siano percepiti come un fattore isolato e indipendente dal contesto didattico.

La relazione con il corpo docente si conferma il driver principale della soddisfazione complessiva degli studenti. L'analisi evidenzia una correlazione estremamente solida (0,80), indicando che la qualità del rapporto con i professori è molto correlata con il giudizio globale sull'Ateneo. In diversi dipartimenti, il rapporto tra soddisfazione per il corpo docente e soddisfazione generale risulta superiore all'unità,

identificando l'interazione con i docenti come un punto di eccellenza capace di superare la media delle aspettative generali.

Dall'analisi dei dati emerge una diffusa e generalizzata insoddisfazione dei laureati in merito ai servizi di segreteria studenti. Poiché tale criticità si manifesta in modo trasversale in tutti i dipartimenti, si configura come un problema di natura sistemica a livello di Ateneo. Il Nucleo invita, pertanto, l'Amministrazione a individuare le cause strutturali di tale insoddisfazione e ad individuare, e documentare, opportune azioni correttive.

Per quanto riguarda l'organizzazione degli esami, i commenti riportati si riferiscono al Grafico PL4 nell'Allegato statistico 2, che illustra l'andamento delle percentuali di soddisfazione "Sempre o quasi sempre" negli ultimi cinque anni. I dettagli completi sono riportati nella Tabella PL11 nell'Allegato statistico 2. Il Nucleo rileva che, a fronte di una media nazionale stabile e costantemente inferiore al 40%, la maggior parte dei dipartimenti presenta valori superiori a tale soglia in tutto l'arco temporale considerato. Dal confronto inter-dipartimentale emerge come il dato medio di Ateneo sia fortemente condizionato dai bassi livelli di soddisfazione registrati nel DSMCN, nonostante il trend risulti in crescita rispetto al 2023. Si attestano al di sotto della media complessiva anche DEPS (per la prima volta nel periodo analizzato) e DBM.

Il Nucleo raccomanda l'attivazione di un tavolo di monitoraggio specifico per i dipartimenti che si attestano sotto la media di Ateneo, con particolare attenzione all'area medica, al fine di definire piani d'azione mirati che vadano oltre la sola rilevazione quantitativa e affrontino le criticità strutturali emerse anche con indagini qualitative ad hoc.

Al fine di valutare la qualità percepita e l'efficienza dei servizi offerti dalle diverse strutture, l'analisi si concentra sulle risposte degli utenti (riproporzionate per 100 fruitori) relative all'anno solare 2024. Le dimensioni analizzate riguardano i cinque pilastri fondamentali dell'esperienza universitaria: AULE (Percentuale di utenti che ritengono le aule "sempre o quasi sempre adeguate"), INFO (Valutazione delle postazioni informatiche in termini di numero e disponibilità); BIBLIO (Giudizio "decisamente positivo" sui servizi erogati dalle biblioteche), ALTRE (Adeguatezza delle attrezzature per laboratori e attività pratiche), SPAZI (Valutazione dell'idoneità degli spazi dedicati allo studio individuale). Per rendere i risultati confrontabili, i dati percentuali sono stati trasformati in rango (classifica): a ogni dipartimento è stata assegnata una posizione da 1 (migliore performance) a 14 (peggiore performance) per ciascuna delle variabili sopra elencate. Questa operazione permette di neutralizzare le differenze di scala tra i diversi indicatori e di osservare la competitività relativa di ogni struttura. I risultati di questa elaborazione sono presentati attraverso due strumenti grafici complementari. Al fine di identificare i dipartimenti che mantengono standard elevati in modo trasversale, è stata calcolata la posizione media occupata da ciascuna struttura nelle cinque graduatorie (AULE, INFO, BIBLIO, ALTRE e SPAZI). Il Grafico PL6 nell'Allegato statistico 2 ordina i dipartimenti per performance complessiva: una barra più corta indica una vicinanza costante ai vertici della classifica, segnalando quelle realtà che non eccellono solo

in un singolo ambito, ma che offrono servizi di qualità omogenea su tutti i fronti analizzati. Per un'analisi granulare dei punti di forza e delle criticità, viene presentata una Heat map delle posizioni (Matrice delle Performance) nel Grafico PL5 nell'Allegato statistico 2. Questa visualizzazione permette di mappare il posizionamento relativo di ogni dipartimento (da 1 a 14) per ogni specifico ambito valutato.

Il Nucleo richiama l'attenzione dei dipartimenti con livelli di gradimento delle strutture trasversalmente bassi a monitorare periodicamente e attentamente tale dato, individuarne le cause e ad attivare possibili azioni di miglioramento.

### 3.3.3 Analisi per Corsi di Studio

Per garantire la significatività dell'analisi condotta per CdS, si considerano solo i CdS che per il 2024 presentano un numero di laureati pari o superiore a 10. Questo criterio comporta l'esclusione di 11 Corsi di Studio. L'analisi che segue considera quindi 26 Corsi di Laurea, 32 Corsi di Laurea magistrale e tutti e 5 i Corsi di Laurea magistrale a Ciclo unico. Il NdV suggerisce di considerare i risultati di questa sezione come indicativi e non definitivi, dato il numero limitato di osservazioni che caratterizza alcuni CdS. Il confronto tra Classi di Laurea UNISI e media nazionale evidenzia una maggiore dispersione dei valori per l'Ateneo (Grafico PL7 nell'Allegato statistico 2). Tale fenomeno è riconducibile alla diversa numerosità delle popolazioni di riferimento: laddove il dato nazionale è stabilizzato da grandi volumi di rispondenti, il dato locale risente della fisiologica variabilità dei piccoli aggregati. Pertanto, scostamenti marcati in classi con bassa numerosità di laureati vanno interpretati con cautela, poiché più sensibili a oscillazioni individuali che a criticità strutturali.

Per questo motivo si preferisce fornire un commento generale senza entrare nel dettaglio dei singoli Corsi di Studio. Nei grafici (Grafici PL8-PL10 nell'Allegato statistico 2) è riportata la differenza tra il valore riportato in Unisi e quello medio nazionale, per ogni CdS è anche riportato il numero di laureati a cui si fa riferimento. In generale, l'analisi sui singoli Corsi di Studio rileva una certa eterogeneità di valori illustrata nei grafici sulla soddisfazione complessiva (Grafici PL8-PL10 nell'Allegato statistico 2).

Per 9 Corsi di Laurea su 26 la soddisfazione complessiva è inferiore alla media nazionale, ma 3 di questi sono caratterizzati da numerosità davvero esigue. Quindi occorre cautela. Tuttavia, il Nucleo osserva che, tra questi, il CdL in Dietistica (L/SNT3) anche l'anno scorso mostrava un livello di soddisfazione molto al di sotto del dato nazionale. Il numero esiguo di laureati per le Lauree magistrali impone ancora maggior cautela per il numero di osservazioni. Si osservano valori di soddisfazione complessiva inferiori alla media nazionale per 13 CdS su 32. In particolare, si segnala una bassa soddisfazione tra i laureati del CdLM in Scienze riabilitative delle Professioni sanitarie (LM/SNT2), con un livello di soddisfazione complessiva molto al di sotto della media nazionale, e questa posizione in classifica persiste nel tempo.

Per quanto riguarda le Lauree magistrali a Ciclo unico, 3 CdS su 5 presentano valori di soddisfazione complessiva inferiori alla media nazionale, di cui due in modo piuttosto marcato: Medicina e Chirurgia (LM-41) (75,3% vs 81,9%) e Dentistry and Dental Prosthodontics (LM-46).

Al fine di indagare quali dimensioni dell'esperienza studentesca influenzino maggiormente la fedeltà all'Ateneo (misurata dalla propensione alla re-iscrizione), è stata elaborata una matrice di correlazione (Grafico PL11 Allegato statistico 2). Tale analisi permette di identificare il grado di interdipendenza tra la soddisfazione complessiva, il rapporto con i docenti e la sostenibilità del carico didattico, evidenziando i principali *driver* della scelta degli studenti di ri-confermare il proprio percorso presso l'Ateneo. Il Nucleo sottolinea che la fedeltà è mossa soprattutto da un giudizio d'insieme sull'esperienza universitaria (la correlazione con la soddisfazione complessiva è pari 0,74), più che da singoli fattori isolati (docenti e carico didattico). Il dato suggerisce che interventi di miglioramento orientati al potenziamento dei servizi di supporto, alla vivibilità degli spazi e all'efficacia delle procedure amministrative potrebbero accrescere l'attrattività dell'Ateneo, in quanto elementi costitutivi della soddisfazione globale.

Il Nucleo suggerisce di potenziare maggiormente il coordinamento tra le diverse funzioni d'Ateneo, al fine di elevare gli standard qualitativi non solo della didattica frontale, ma dell'intero ecosistema dei servizi che concorrono al successo formativo.

### 3.4 Analisi dei risultati delle opinioni dei dottori di ricerca (anno 2024) - X Indagine (2025) Profilo dei dottori di ricerca 2024

In un'ottica di costante ampliamento del perimetro di valutazione, il Nucleo di Valutazione inaugura con questa relazione annuale l'analisi sistematica dell'opinione dei dottori di ricerca. Trattandosi del primo monitoraggio di questo specifico segmento della popolazione studentesca dell'Ateneo, e in considerazione di una base informativa ancora contenuta (137 osservazioni totali), le analisi che seguono manterranno un profilo di carattere generale. Tali evidenze vanno pertanto interpretate come prime linee di tendenza, volte a tracciare una roadmap per futuri e più capillari approfondimenti nelle prossime relazioni.

Dalla Tabella PD1 dell'Allegato statistico 2, si rileva che il tasso di compilazione del questionario da parte dei dottori di ricerca si attesta su livelli molto inferiori (51,1%) rispetto alla media nazionale (88,2%). Tale scostamento non rappresenta solo un limite alla rappresentatività statistica dei dati raccolti, ma suggerisce anche la necessità di interrogarsi sull'efficacia dei canali di comunicazione istituzionale. Un'analisi basata su sole 137 osservazioni, pur fornendo indicazioni preliminari, non consente ancora di restituire quella granularità analitica necessaria per interventi correttivi mirati sui singoli dottorati.

Dall'analisi del profilo dei rispondenti emerge un'età media leggermente inferiore rispetto al dato nazionale (31,2 e 32,4 anni, rispettivamente), accompagnata da una presenza di cittadini stranieri

decisamente più contenuta (7,3% vs 14,5%). Tuttavia, il Nucleo sottolinea come tale evidenza vada interpretata con estrema cautela: la bassa incidenza di dottorandi internazionali (inferiore al dato nazionale) potrebbe non riflettere la reale composizione della popolazione studentesca, quanto piuttosto una distorsione sistematica nella partecipazione alla rilevazione. È verosimile, infatti, che la propensione alla compilazione del questionario sia stata maggiore tra i dottorandi di nazionalità italiana, sotto rappresentando così la componente straniera. Per quanto concerne le condizioni di studio e le attività intraprese, si osserva un andamento asimmetrico rispetto alla media nazionale. La percentuale di dottorandi che usufruisce di una borsa di studio risulta superiore alla media nazionale (82,9% vs 80,9%). Questo dato indica un buon livello di copertura finanziaria per il contingente analizzato. Di contro, si rileva una partecipazione ad attività formative strutturate (corsi, lezioni, seminari, laboratori, ...) inferiore rispetto ai valori medi del Paese (64,3% vs 81,3%). Tale scostamento merita un approfondimento per verificare se dipenda da una reale carenza di offerta o da una scarsa integrazione di tali attività nei percorsi di ricerca. Particolarmente critico appare il dato relativo alla mobilità transnazionale. La quota di dottori di ricerca che ha trascorso un periodo di studio o ricerca all'estero è sensibilmente più bassa della media nazionale (47,1% vs 55,6%). Questo indicatore suggerisce la necessità di potenziare gli incentivi alla mobilità e di rimuovere eventuali barriere (economiche o organizzative) che limitano l'apertura internazionale dei dottorandi dell'Ateneo.

In conclusione, sebbene il maggiore tasso di borsisti rispetto al dato nazionale sia un segnale positivo di attrattività economica, la carenza di esperienze all'estero e di formazione strutturata delinea un percorso di dottorato chiuso entro i confini locali, privandolo del necessario confronto con i network di ricerca internazionali e limitandone l'apertura esterna. Resta fermo il dubbio che la scarsa numerosità del campione (137 osservazioni) possa aver sovra rappresentato profili più stanziali e meno internazionalizzati.

Il quadro sintetico relativo alla soddisfazione generale dei dottori di ricerca delinea una situazione di criticità: per quasi tutti i parametri analizzati, i punteggi medi assegnati dai rispondenti risultano sistematicamente inferiori alla media nazionale.

Tale evidenza, pur risentendo della già citata esiguità del campione (137 osservazioni), non può essere trascurata. Il distacco dalla media nazionale suggerisce l'esistenza di un gap tra le aspettative dei dottori e l'offerta dell'Ateneo. In particolare, il minor grado di soddisfazione sembra riflettere le carenze precedentemente evidenziate in termini di attività formative strutturate e opportunità di internazionalizzazione, elementi che i dottori di ricerca percepiscono come essenziali per la loro crescita professionale.

## 4. Utilizzazione dei risultati

### 4.1 Opinione studenti e studentesse - Efficacia nella gestione del processo di restituzione dei risultati

In merito alla fase di restituzione dei risultati della rilevazione OPIS, il Nucleo di Valutazione esprime le seguenti considerazioni.

- Il Nucleo osserva che gli esiti delle rilevazioni sono resi disponibili in modo chiaro e tempestivo attraverso la piattaforma SISValDidat. Si apprezza l'operato del PQA, che ha predisposto specifiche linee guida per agevolare la consultazione dei dati all'interno del sistema. Viene, inoltre, sottolineata la piena trasparenza dell'informazione: l'accesso agli esiti è pubblico e permette la consultazione dei risultati fino al dettaglio della singola Unità Didattica. Il Nucleo osserva che la piena trasparenza nella consultazione degli esiti per singola unità didattica, pur essendo un valore positivo, rischia di rimanere un esercizio puramente formale se non supportata da una strategia di comunicazione mirata. Senza una campagna informativa che renda la componente studentesca pienamente consapevole dell'esistenza e dell'accessibilità di tali dati, lo sforzo di trasparenza dell'Ateneo rischia di risultare inefficace ai fini del reale coinvolgimento. Si raccomanda di accompagnare la pubblicazione degli esiti con una comunicazione istituzionale sistematica. Il Nucleo ritiene prioritario colmare il gap informativo tra la disponibilità tecnica del dato e l'effettiva conoscenza dello stesso da parte degli studenti, condizione indispensabile per chiudere correttamente il ciclo della qualità e incentivare la partecipazione futura della componente studentesca.
- I risultati vengono presentati, analizzati e commentati a diversi livelli: dai Comitati per la Didattica nei vari dipartimenti, dalle CPDS di dipartimento o Scuola, dal PQA e dal NdV nella presente relazione. Queste riflessioni collettive portano all'adozione di azioni mirate al miglioramento della qualità della didattica.
- Il Nucleo sottolinea come la restituzione dei risultati debba avvenire all'interno delle CPDS e dei Comitati per la Didattica nei vari dipartimenti o Scuole e sottolinea che l'efficacia del processo è strettamente legata alla capacità di questi organi di discutere i dati e di trasformarli in azioni che propongano soluzioni concrete qualora i dati mostrino criticità. Il Nucleo di Valutazione ha condotto un'analisi documentale approfondita, basata sul "Monitoraggio delle azioni di miglioramento 2025 per CdS" in coerenza con il Quadro A delle raccomandazioni formulate dalle CPDS nel 2024. Sulla base di tale istruttoria, il NdV espone le seguenti considerazioni:
  - o Logopedia (L/SNT2), Scienze infermieristiche e ostetriche (LM/SNT1) e Tecniche di Radiologia medica, per Immagini e Radioterapia (L/SNT3) non hanno eseguito il monitoraggio;

- Management e Governance (LM-77), Genetic Counsellors (LM-9), Scienze biologiche (L-13), Biologia (LM-6) e Biodiversity, Conservation and Environmental Quality non suggeriscono azioni relativamente al quadro A;
- Agribusiness (LP-02) ha un obiettivo, ma non si rilevano nuove azioni da suggerire.
- Nell'ottica di un efficace utilizzo dei risultati delle rilevazioni, il Nucleo è stato prima promotore e ha poi in seguito sempre sostenuto l'attuazione annuale delle giornate di restituzione dei risultati dei Questionari di Valutazione organizzate dalle CPDS quale momento pubblico di restituzione che coinvolga attivamente la rappresentanza studentesca, in cui si illustrino chiaramente le soluzioni individuate per ogni criticità riscontrata nell'anno precedente. In mancanza di tale evidenza, l'efficacia del processo di restituzione è da considerarsi parziale. Nella sezione 4.4 si presenta un resoconto dettagliato delle Giornate che sono state svolte nel 2025, dalla cui analisi dei resoconti emerge una scarsa partecipazione collettiva della componente studentesca e una scarsa attenzione alla logica del Plan-Do-Check-Act da parte degli organizzatori. Alcune sperimentazioni innovative sono state implementate da due dipartimenti (DISPOC, DSFTA). Il riscontro è stato positivo in termini di partecipazione della componente studentesca come evidenziato nel suddetto resoconto. Il Nucleo suggerisce di valutare l'estensione delle ultime buone pratiche introdotte anche agli altri dipartimenti.
- Si segnala anche che la CPDS del DSV ha riproposto anche per questo anno la formula sperimentata precedentemente, ovvero le giornate sono organizzate durante l'orario delle lezioni per favorire la massima partecipazione studentesca e le giornate sono state suddivise in due fasi, di cui una con tutti i docenti/studenti interessati e una seconda ristretta alla sola componente studentesca. Anche questa formula ha favorito una maggiore partecipazione della componente studentesca.
- Il Nucleo valuta molto positivamente la raccomandazione del PQA nella Relazione sull'opinione dei dottorandi (a.a. 2024/2025) di rendere sistematici i momenti di restituzione dei risultati. La trasparenza nel comunicare ai dottorandi come le loro opinioni abbiano generato cambiamenti concreti è il principale motore per incentivare la partecipazione futura. Il Nucleo raccomanda che tali incontri siano documentati nei verbali dei Collegi dei docenti del Dottorato, evidenziando le azioni correttive intraprese a seguito delle criticità emerse.

## 4.2 Opinione laureati e laureate - Efficacia nella gestione del processo di restituzione dei risultati

Si rammenta che il patrimonio informativo relativo alle opinioni dei laureandi e dei laureati è gestito e pubblicato direttamente dal Consorzio AlmaLaurea. Quando pubblicati, il PQA ne cura la trasmissione ai Corsi di Studio e alle CPDS. La pubblicazione del Rapporto del Consorzio AlmaLaurea viene comunicata alla Comunità accademica dal Rettore, mentre una sintesi è resa disponibile sulle pagine web di Ateneo per supportare l'orientamento dei futuri studenti.

Le evidenze statistiche di questa indagine costituiscono il punto di partenza per l'analisi annuale delle CPDS, confluendo sistematicamente nella Relazione annuale. Analogamente, i Presidenti dei Corsi di Studio utilizzano tali dati per il monitoraggio costante della qualità didattica, provvedendo alla compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale e all'eventuale definizione di mirate azioni di miglioramento. Ogni anno, come previsto dalle procedure AVA3, i risultati vengono allegati al quadro B7 delle schede SUA-CdS di ciascun Corso di Studio.

Il NdV, con la collaborazione dell'Ufficio di supporto, elabora i risultati in forma aggregata e predispone annualmente la presente relazione, come previsto dalla Legge 370/1999. Tale relazione viene inviata ad ANVUR, agli Organi di governo, al PQA e a tutti gli attori dell'AQ di Ateneo e viene pubblicata alla pagina web di Ateneo del NdV (<https://www.unisi.it/ateneo/governo-e-organizzazione/organi-di-ateneo/attività-del-nucleo-di-valutazione/autovalutazione>).

Si osserva che l'Ateneo non ha ancora strutturato momenti di restituzione pubblica degli esiti di tale indagine. Allo stato attuale, la discussione dei risultati rimane circoscritta agli organi di governo e di valutazione sopra menzionati, limitando la condivisione delle evidenze emerse con la comunità accademica nel suo complesso. Si suggerisce di valutare l'adozione di modalità comunicative che favoriscano una maggiore circolazione anche di questi risultati.

#### 4.3 Opinione dottorandi/dottori di ricerca - Efficacia nella gestione del processo di restituzione dei risultati

Le Linee Guida del PQA per l'“Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di Ricerca” raccomandano, nell'ambito del Riesame annuale, che i gruppi di AQ monitorino l'andamento del percorso formativo avvalendosi sia dei dati sull'opinione dei dottorandi in corso, sia degli esiti delle indagini sui dottori di ricerca a un anno dal conseguimento del titolo. A tal fine, si precisa che i dati di dettaglio sono consultabili rispettivamente sulla piattaforma SISValDidat e sul portale AlmaLaurea. Dalla consultazione della “Relazione sui documenti di riesame dei Corsi di Dottorato di ricerca – anno 2025”, approvata dal PQA nella seduta del 15 gennaio 2026 e trasmessa al Nucleo, si evince che la maggior parte dei Corsi di Dottorato produce documenti di riesame completi e accurati, che denotano un attento lavoro di analisi che spesso include indicatori supplementari e una pianificazione degli obiettivi di miglioramento. Il PQA segnala, tuttavia, criticità e lacune nei documenti relativi ai Corsi di Dottorato in Fisica sperimentale, Innovazione nella Diagnosi, Prevenzione e Terapia delle Infezioni a rischio epidemico-pandemico e Medicina traslazionale e di Precisione.

Sulla base degli audit pregressi, il Nucleo rileva altresì come l'utilizzo dei dati relativi all'opinione dei dottorandi sia ormai una pratica consolidata e strutturata all'interno dei corsi. Di contro, si osserva ancora un impiego pressoché nullo degli esiti delle indagini AlmaLaurea, il cui potenziale informativo rimane, ad oggi, largamente sottoutilizzato. Laddove i dati quantitativi risultino insufficienti per un'analisi statistica, si invita il Coordinatore del Dottorato a promuovere una campagna di sensibilizzazione rivolta ai dottorandi prossimi alla consegna della tesi, sottolineando l'importanza della

compilazione del questionario AlmaLaurea come strumento fondamentale per il miglioramento della qualità dei percorsi e per il prestigio del titolo conseguito.

Da un'analisi a campione dei riesami annuali dei Corsi di Dottorato, il Nucleo rileva che non sempre sono presenti riferimenti ai risultati AlmaLaurea. Il Nucleo raccomanda ai Coordinatori dei Corsi di Dottorato di integrare i propri processi di monitoraggio dei corsi di dottorato includendo sistematicamente anche riferimenti ai dati AlmaLaurea, come da linee guida del PQA, al fine di garantire una valutazione più completa degli esiti occupazionali e della soddisfazione post-titolo.

#### 4.4 La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo: le Giornate di restituzione dei risultati dei Questionari di Valutazione a.a. 2024/2025

Le Giornate di restituzione dei risultati dei questionari di valutazione, promosse dalle singole CPDS, si configurano ormai come una prassi consolidata a partire dal 2019. Tale iniziativa rappresenta uno dei canali privilegiati attraverso cui l'Ateneo attua il monitoraggio, l'analisi e la diffusione degli esiti relativi alla rilevazione delle opinioni della componente studentesca. L'obiettivo primario dell'iniziativa risiede nel favorire un confronto partecipato e costruttivo che coinvolga la più ampia platea possibile di docenti e, in particolar modo, di studentesse e studenti, al fine di promuovere una cultura della qualità condivisa. L'iter procedurale per lo svolgimento delle Giornate di restituzione è articolato secondo le seguenti competenze. Ciascuna CPDS gode di piena autonomia nella programmazione cronologica e nella gestione logistico-organizzativa dell'evento. Spetta alla CPDS definire l'ordine del giorno, individuare le modalità di confronto e curare l'allestimento delle sessioni di discussione. Il PQA, invece, svolge una funzione di coordinamento e raccordo istituzionale e si occupa, nello specifico, di formalizzare l'invito al NdV, garantendo che tale organo sia tempestivamente informato del calendario dei vari eventi per consentirne la partecipazione. A conclusione del ciclo di incontri, le CPDS provvedono alla redazione di un resoconto che viene pubblicato dal PQA nella pagina web dedicata. Tale documento raccoglie gli esiti emersi e le principali evidenze scaturite dal confronto tra le parti. Al fine di garantire la massima trasparenza e la più ampia consultazione, il report viene regolarmente pubblicato e reso accessibile all'interno della sezione web dedicata alle 'Giornate di restituzione', fungendo da archivio storico e base informativa per i successivi processi di Assicurazione della Qualità. Il processo che regola le Giornate di restituzione risulta organicamente strutturato, assicurando un coordinamento sinergico tra gli organi coinvolti. Il Nucleo, preso atto dei report predisposti dalle CPDS e a seguito di un'attenta analisi delle evidenze ivi riportate, formula le seguenti osservazioni:

- tutti i dipartimenti e le scuole di Economia e Management (SEM) e di Medicina e Scienza della Salute (SMSS) hanno organizzato la propria Giornata di Restituzione dei risultati dei Questionari nell'a.a. 2024/2025, alcune CPDS hanno seguito la modalità standard e ormai consolidata degli anni passati, mentre le CPDS di tre Dipartimenti, DISPOC, DSFTA e DSV hanno sperimentato modalità innovative (si veda più avanti);

- gli incontri si sono svolti tra il mese di ottobre e il mese di novembre 2025, al fine di consentire la rendicontazione delle attività svolte e dei relativi esiti direttamente nella relazione annuale della CPDS riferita all'anno di competenza;
- almeno un'una componente del Nucleo e del PQA ha presenziato a tutti gli eventi, eccezion fatta per quello organizzato dalla CPDS del DISPOC che nell'a.a. 2024/2025 ha sperimentato una nuova modalità di svolgimento in autonomia;
- la nuova formula sperimentata dalla CPDS del DISPOC ha previsto 12 incontri distribuiti in 12 lezioni di insegnamenti differenti. Il resoconto sottolinea che il nuovo formato ha favorito una comunicazione più naturale e ha permesso alla CPDS di inserirsi nel vivo della quotidianità dei corsi, con ottimi riscontri in termini di partecipazione e qualità del confronto. Il Nucleo ritiene che questa formula abbia delle potenzialità di estensione, come confermato anche durante l'incontro annuale tra CPDS e Nucleo del 20 marzo 2026;
- tutte le CPDS hanno pubblicizzato l'evento attraverso i canali istituzionali;
- il DFSTA, al fine di massimizzare la partecipazione della componente studentesca e favorire un confronto proficuo, ha disposto la sospensione delle attività didattiche per l'intera durata della giornata. Nell'incontro si è dedicato ampio spazio alla promozione della mobilità internazionale, illustrando le diverse opportunità riservate alla componente studentesca del dipartimento. Il Nucleo osserva come tale orientamento si ponga in piena sinergia con le priorità strategiche dell'Ateneo, che individua nell'incremento della mobilità *outgoing* uno dei pilastri fondamentali del proprio processo di internazionalizzazione;
- il DSV ha organizzato la giornata durante l'orario delle lezioni per favorire la massima partecipazione studentesca ed è stata suddivisa in due fasi. Alla prima parte hanno preso parte tutti docenti e studenti interessati mentre la seconda è stata riservata alla sola componente studentesca;
- le giornate organizzate dalle CPDS di DISPOC, DSFTA e DSV, pur se condotte con modalità differenti, si sono distinte per l'elevata partecipazione degli studenti, superiore rispetto a quella registrata nelle altre giornate organizzate dalle CPDS degli altri dipartimenti;
- in linea con l'anno passato, è stata garantita la possibilità di partecipare all'evento anche da remoto, al fine di aumentare la partecipazione degli studenti. Ciononostante, la partecipazione della componente studentesca è rimasta comunque bassa;
- il Nucleo prende atto della necessità, segnalata da alcune CPDS, di rinnovare le modalità di svolgimento delle giornate dedicate. A tale proposito, si ricorda che l'autonomia organizzativa pertiene alle Commissioni stesse, le quali sono invitate a farsi promotrici del cambiamento, seguendo l'esempio di quanto già attuato con successo da altre CPDS questo anno;
- il Nucleo segnala, quale best practice di coinvolgimento attivo, l'adozione da parte degli studenti del DISPI di metodologie di rilevazione istantanea. L'impiego del software Mentimeter ha permesso di acquisire dati sul gradimento in modalità sincrona, rappresentando un efficace strumento di supporto all'analisi qualitativa dell'evento;

- si segnala che in diversi incontri c'è stato un dibattito ricorrente relativo al quesito D5 (utilizzo della piattaforma Moodle). Se da un lato gli studenti apprezzano lo strumento come integrazione alla didattica frontale, dall'altro ne richiedono una maggiore valorizzazione. Nello specifico, emerge con forza la richiesta di caricare le registrazioni delle lezioni per ottimizzare la fruizione dei contenuti. Il Nucleo sottolinea che tale quesito è stato eliminato dal questionario somministrato per l'a.a. 2025/2026. La decisione è scaturita da un'analisi critica che ha evidenziato una formulazione non univocamente interpretabile, potenziale fonte di ambiguità nei risultati;
- durante la Giornata di restituzione organizzata dalla CPDS del DSSBC si prende atto anche del peggioramento delle valutazioni in merito alla domanda D6 (Rispetto degli orari delle attività didattiche): si sollecitano azioni al fine di migliorare tale problematica in tutto l'Ateneo;
- in merito alla persistente insoddisfazione relativa alle conoscenze preliminari (D1), al carico didattico (D2) e al materiale (D3), emersa in modo trasversale in tutti gli incontri, si rileva come tali criticità fossero già note dalle precedenti rilevazioni. Il Nucleo sottolinea la necessità che le CPDS evidenzino quali azioni concrete siano state intraprese o pianificate per invertire questa tendenza, colmando la lacuna informativa riscontrata durante gli incontri;
- durante l'evento organizzato dalla CPDS di Giurisprudenza sono invece emerse criticità legate alle infrastrutture del Polo grossetano: laboratori adibiti ad aule per poter seguire le lezioni e aule non fornite di strumentazioni adeguate, al punto da costringere gli studenti ad utilizzare strumenti propri e, in alcuni casi, gli studenti collegati da Grosseto faticano ad interagire con il professore che svolge lezione a Siena. Sono state portate all'attenzione di tutti, durante l'evento organizzato dalla CPDS del DSCMN, anche criticità infrastrutturali del Polo didattico Le Scotte: aule non adeguate e spesso fredde;
- si evidenzia inoltre la coerenza tra quanto indicato nel syllabus o sul sito web del Corso di Studio e quanto effettivamente svolto (domanda D10): salvo alcune eccezioni, i contenuti, gli obiettivi, le modalità di svolgimento dell'esame e del corso risultano rispettati nella pratica e considerati anche in linea con l'impegno dell'Ateneo a garantire un costante aggiornamento del sito web e a rispettare quanto stabilito;
- il rapporto docente-studente si conferma uno dei principali punti di forza dell'Ateneo. La disponibilità e la chiarezza dei professori sono elementi particolarmente apprezzati dagli studenti, con una ricaduta decisamente positiva sulla qualità dell'intero percorso accademico. In generale, dagli incontri emergono risultati complessivamente positivi e l'opinione degli studenti sembra essere migliorata lievemente rispetto a quella dello scorso anno accademico.

## 5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

In coerenza con quanto evidenziato in questa Relazione, la seguente analisi sintetizza di seguito i punti di forza e le aree di miglioramento.

## 5.1 Rilevazione delle opinioni degli studenti e delle studentesse

- Il Nucleo segnala il calo della partecipazione ai questionari di rilevazione dell'opinione degli studenti e delle studentesse. Nell'ultimo anno accademico, il tasso di restituzione delle schede (73,2%) ha subito una flessione di 6 punti percentuali. Il Nucleo sottolinea come la riduzione dell'adesione degli studenti possa pregiudicare la significatività statistica delle rilevazioni, specie nei corsi con bassa numerosità. Risulta pertanto necessario indagare le cause di tale disaffezione e implementare azioni correttive volte a incrementare la partecipazione.
- Il Nucleo esprime apprezzamento per l'attività di revisione dei questionari condotta dal PQA, finalizzata a incentivare e incrementare la partecipazione della comunità studentesca.
- Il NdV invita Dipartimenti e i relativi organi di gestione e monitoraggio della didattica, nello specifico i Comitati per la Didattica (CpD), le Commissioni paritetiche docenti studenti (CPDS) e il PQA, a strutturare interventi sistemici di sensibilizzazione al fine di promuovere una partecipazione consapevole degli studenti alla rilevazione e garantire una comunicazione trasparente circa le azioni correttive intraprese a seguito dei feedback ricevuti.
- Il Nucleo rileva la persistente frammentazione dei flussi informativi relativi alla rilevazione delle opinioni degli studenti e delle studentesse, sottolineata dal PQA nella "Relazione sulla rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica – A.A. 2024-2025". Si raccomanda pertanto, rafforzando il suggerimento del PQA, il superamento delle attuali 'isole amministrative' in favore di un sistema unico e integrato. Il Nucleo invita il PQA a una maggiore e attenta supervisione dell'intero processo di rilevazione.
- Il NdV conferma la necessità di superare il limite tecnico evidenziato dal PQA sempre nella relazione "Relazione sulla rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica – A.A. 2024-2025". L'attuale associazione tra questionario di valutazione e libretto elettronico esclude involontariamente gli studenti che perfezionano l'immatricolazione o l'iscrizione in ritardo. Trattandosi di una criticità che incide prevalentemente sui Corsi di Laurea Magistrale, il Nucleo sollecita un intervento correttivo per garantire che la base dei rispondenti sia pienamente rappresentativa dell'effettiva popolazione studentesca.
- Il Nucleo raccomanda al PQA di prestare attenzione alla correttezza dei dati riportati nei documenti ufficiali.
- Si suggerisce inoltre di consolidare il flusso informativo tra l'Ufficio Sistemi di Controllo e Performance, il PQA e il Nucleo. In particolare, sarebbe opportuno concordare una modalità di aggiornamento reciproco qualora si rendessero necessarie modifiche tecniche sulla piattaforma SISValDidat successivamente alla redazione o pubblicazione dei documenti ufficiali.
- Il Nucleo sollecita le CPDS e i Comitati per la didattica dei Dipartimenti che mostrano coperture di restituzione più basse a individuare specifiche azioni che portino a una maggiore partecipazione.
- Il divario della soddisfazione tra frequentanti e non frequentanti rimane presente, ma la soddisfazione dei non frequentanti cresce maggiormente. Il Nucleo accoglie con favore tale risultato, interpretandolo come un segnale tangibile dell'attenzione rivolta dall'Ateneo alle diverse esigenze della popolazione studentesca.

- Il Nucleo invita i Comitati per la Didattica dei dipartimenti caratterizzati da un'elevata incidenza di studenti non frequentanti di raccomandare ai/alle docenti di esplicitare nei programmi (Syllabus) materiali di supporto specifici o percorsi di lettura guidata specifici per chi non può frequentare, per colmare il deficit informativo rilevato. Invita altresì le CPDS a monitorare attentamente il fenomeno e a rendicontare tale monitoraggio.
- Il Nucleo sottolinea positivamente che i livelli medi di soddisfazione degli studenti a livello di dipartimento e CdS si mantengono in generale superiori a 8/10. Tuttavia, dall'analisi condotta si evidenziano specifiche attività didattiche con punteggi significativamente distanti dalla massa critica. Il Nucleo raccomanda alle CPDS di analizzare le problematiche relative a tutti gli insegnamenti con valutazioni inferiori alle medie di riferimento.
- Il Nucleo invita le CPDS a monitorare i CdS che hanno cambiato ordinamento didattico per valutare gli effettivi benefici del cambiamento.
- Il Nucleo esprime apprezzamento per le iniziative intraprese da alcune CPDS, volte a sperimentare metodologie innovative per incrementare la partecipazione degli studenti e delle studentesse alle giornate di restituzione degli esiti delle rilevazioni sulle opinioni della didattica.
- Il Nucleo valuta positivamente la trasparenza garantita dall'Ateneo nella pubblicazione dei risultati delle opinioni degli studenti, estesa fino al livello di singolo insegnamento. Tale pratica costituisce un presupposto fondamentale per l'effettiva implementazione dei processi di Assicurazione della Qualità e per la partecipazione consapevole di tutti gli attori coinvolti. Si raccomanda di accompagnare la pubblicazione degli esiti con una comunicazione istituzionale sistematica. Il Nucleo ritiene prioritario colmare il gap informativo tra la disponibilità tecnica del dato e l'effettiva conoscenza dello stesso da parte degli studenti, condizione indispensabile per chiudere correttamente il ciclo della qualità e incentivare la partecipazione futura.

## 5.2 Rilevazioni delle opinioni dei laureati e delle laureate

- Per quanto concerne la regolarità degli studi, si rileva che l'Ateneo registra performance sistematicamente inferiori ai benchmark nazionali in tutte le principali aggregazioni. Il Nucleo osserva che, sebbene queste percentuali appaiano distribuite in modo relativamente uniforme tra i vari percorsi, la persistenza di uno scarto negativo rispetto alla media nazionale evidenzia una criticità strutturale nella capacità di garantire il conseguimento del titolo nei termini previsti. Tale divario suggerisce la necessità di un intervento organico, ad esempio, sulle politiche di accompagnamento/supporto e/o sulla revisione dei carichi didattici. È opportuno che le CPDS e i Comitati per la didattica coinvolti approfondiscano e monitorino attentamente questo dato.
- Il Nucleo apprezza la puntuale individuazione degli insegnamenti definiti "scoglio" che ostacolano la regolarità delle carriere accademiche e la conferma dei bandi annuali per il tutorato didattico, strumento essenziale per mitigare nell'immediato il tasso di insuccesso e supportare gli studenti nelle materie più critiche.
- Il ricorso sistematico al tutorato interviene prevalentemente sugli effetti (il mancato superamento dell'esame) e non sulle cause strutturali del problema. Si raccomanda ai CpD di

avviare una revisione critica dei programmi degli insegnamenti critici, verificando la congruità del carico didattico rispetto ai CFU assegnati e promuovendo un maggiore allineamento costruttivo tra obiettivi formativi e modalità di verifica.

- Il Nucleo rileva e richiede di porre massima attenzione al trend decrescente della fidelizzazione nei Corsi di Studio magistrali a Ciclo unico. Tale dato, essendo nettamente isolato rispetto alla performance delle Lauree e delle Lauree magistrali, suggerisce l'esistenza di criticità strutturali specifiche di questi percorsi che richiedono un'azione immediata e urgente.
- A differenza dell'anno scorso, si rileva una criticità relativa alla percentuale di laureati con esperienze di studio all'estero che risulta inferiore alla media nazionale per l'intero spettro dell'offerta formativa (L, LM, LMCU). Tale evidenza suggerisce una debolezza strutturale nelle politiche di internazionalizzazione.
- Dall'analisi della soddisfazione complessiva emerge un peggioramento rispetto all'anno precedente, con quattro Dipartimenti con livelli di soddisfazione riguardo alle attività didattiche inferiori alla media nazionale. Si raccomanda ai Dipartimenti, alle CPDS e in particolare ai CdS coinvolti, sotto la supervisione del PQA, di monitorare attentamente questo dato, tentare di individuarne le cause e proporre possibili azioni di miglioramento.
- Dall'analisi dei dati emerge una diffusa e generalizzata insoddisfazione dei laureati in merito ai servizi di segreteria studenti. Poiché tale criticità si manifesta in modo trasversale in tutti i Dipartimenti, si configura come un problema di natura sistemica a livello di Ateneo. Si invita, pertanto, l'Amministrazione a condurre un'indagine approfondita per individuare le cause strutturali di tale disservizio.
- Per quanto riguarda la soddisfazione sull'organizzazione degli esami, il Nucleo raccomanda l'attivazione di un tavolo di monitoraggio specifico per i Dipartimenti che si attestano sotto la media di Ateneo, con particolare attenzione all'area medica, al fine di definire piani d'azione mirati che vadano oltre la rilevazione quantitativa e affrontino le criticità strutturali emerse.
- Il Nucleo invita i Dipartimenti con livelli di gradimento delle strutture trasversalmente bassi a monitorare attentamente questo dato, al fine di individuare le cause e possibili azioni di miglioramento.
- Si osserva che l'Ateneo non ha ancora strutturato momenti di restituzione pubblica degli esiti di tale indagine. Allo stato attuale, la discussione dei risultati rimane circoscritta agli organi di governo e di valutazione sopra menzionati, limitando la condivisione delle evidenze emerse con la comunità accademica nel suo complesso.

### 5.3 Rilevazioni delle opinioni dei dottorandi e delle dottorande / dei dottori di ricerca

- Il Nucleo sottolinea che la gestione del processo di rilevazione presenta delle criticità. Occorre una chiara identificazione, ora assente, circa quale sia la struttura che a livello centrale si occupa dell'intera gestione del processo di rilevazione. Il processo deve iniziare con una chiara definizione del momento in cui viene intercettata la popolazione dei dottorandi a cui viene inviata l'e-mail per la compilazione del questionario tramite la piattaforma SISValDidat. La mancata sistematizzazione del processo produce asimmetrie nei dati riportati relativamente al

numero di schede attese in diversi documenti e di discrasia informativa tra i dati riportati nel cruscotto di Ateneo e nel cruscotto pubblico ANVUR.

- Si registra una crescita del tasso di partecipazione all'indagine. Tale tendenza positiva può testimoniare l'efficacia di buone azioni di sensibilizzazione messe in atto dall'Ateneo. Tuttavia, si rileva un'accentuata eterogeneità nei tassi di partecipazione tra i diversi corsi di dottorato.
- Il Nucleo raccomanda ai Coordinatori dei Dottorati con una partecipazione inferiore al 50% di attuare iniziative mirate per coinvolgere maggiormente i dottorandi e aumentare il numero di questionari compilati.
- Il Nucleo sottolinea ancora una volta l'importanza della tracciabilità del dato utilizzato nelle analisi del PQA e raccomanda che in ogni documento prodotto dall'Ateneo venga esplicitamente indicata la fonte della rilevazione e la data di estrazione dell'informazione al fine di garantirne la verificabilità.
- Il Nucleo valuta molto positivamente la raccomandazione del PQA di rendere sistematici i momenti di restituzione dei risultati dell'opinione dei dottorandi e dottorande.
- I Corsi di Dottorato con i tassi di risposta più alti tendono a riportare medie di soddisfazione superiori. Il Nucleo raccomanda quindi di monitorare con particolare attenzione i corsi con bassa adesione, al fine di garantire che il silenzio statistico non occulti criticità relazionali o strutturali non ancora emerse.
- L'ambito formativo permane in una posizione di ritardo relativo rispetto agli altri domini analizzati, rappresentando tuttora l'area con i maggiori margini di miglioramento.
- Dalle analisi emerge chiaramente che il principale driver della valutazione positiva complessiva risiede nella qualità del supporto garantito dall'istituzione ospitante, elemento che appare determinante nel qualificare l'esperienza all'estero come pienamente soddisfacente. Il Nucleo suggerisce di potenziare i servizi di supporto pre-partenza e di orientamento con l'obiettivo di ridurre il divario percepito tra l'efficacia dei servizi interni e quella delle università partner, garantendo una continuità di supporto durante tutta l'esperienza di mobilità.
- La criticità relativa alle scadenze amministrative e al coinvolgimento scientifico suggerisce la necessità di una revisione dei canali comunicativi e di un investimento strategico sulla partecipazione attiva dei dottorandi alla governance dei percorsi formativi. Si suggerisce quindi di promuovere azioni volte al rafforzamento del senso di appartenenza, favorendo una partecipazione più strutturata dei dottorandi alla vita scientifica e decisionale dei Dipartimenti, superando la percezione del dottorato come mero percorso di studio individuale. Si invitano, inoltre, i Coordinatori dei Corsi di Dottorato, e i relativi collegi, ad approfondire e a documentare i risultati critici, verificandone l'effettiva solidità e, se necessario, ad adottare tempestivamente le misure correttive opportune per poi valutare i risultati delle azioni intraprese.
- Il Nucleo raccomanda una tempestiva chiusura dei processi di Riesame del Dottorato ancora pendenti. Si suggerisce, inoltre, di verificare le cause dei ritardi rispetto alla scadenza di gennaio 2026, per implementare azioni di coordinamento che assicurino, per i cicli futuri, un allineamento più efficace tra le deliberazioni dei Collegi e i passaggi nei Consigli di Dipartimento.

A valle dell'analisi delle valutazioni delle opinioni dei dottori di ricerca rilevate da AlmaLaurea:

- si rileva che il tasso di compilazione del questionario da parte dei dottori di ricerca si attesta su livelli molto inferiori rispetto alla media nazionale. Tale scostamento non rappresenta solo un limite alla rappresentatività statistica dei dati raccolti, ma suggerisce la necessità di interrogarsi sull'efficacia dei canali di comunicazione istituzionale;
- si rileva una partecipazione ad attività formative strutturate (corsi, lezioni, seminari, laboratori, ...) inferiore rispetto ai valori medi del Paese. Tale scostamento merita un approfondimento per verificare se dipenda da una reale carenza di offerta o da una scarsa integrazione di tali attività nei percorsi di ricerca;
- la quota di dottori di ricerca che ha trascorso un periodo di studio o ricerca all'estero è sensibilmente più bassa della media nazionale. Questo indicatore suggerisce la necessità di potenziare gli incentivi alla mobilità e di rimuovere eventuali barriere (economiche o organizzative) che limitano l'apertura internazionale dei dottorandi dell'Ateneo;
- il quadro relativo alla soddisfazione dei dottori di ricerca evidenzia una diffusa criticità: in quasi tutti i parametri analizzati, i punteggi medi dell'Ateneo si collocano sistematicamente al di sotto del dato nazionale. Tale evidenza, pur nella consapevolezza dei limiti metodologici legati all'esiguità del campione, non può essere ignorata. Il Nucleo sollecita pertanto l'Ateneo, i Coordinatori di Dottorato e gli organi preposti all'Assicurazione della Qualità ad avviare un'approfondita analisi delle cause e a definire tempestive azioni di miglioramento;
- laddove i dati quantitativi risultino insufficienti per un'analisi statistica, si invita il Coordinatore del Dottorato a promuovere una campagna di sensibilizzazione rivolta ai dottorandi prossimi alla difesa della tesi, sottolineando l'importanza della compilazione del questionario AlmaLaurea come strumento fondamentale per il miglioramento della qualità dei percorsi e per il prestigio del titolo conseguito;
- il Nucleo raccomanda ai Coordinatori di integrare i propri processi di monitoraggio dei Corsi di Dottorato includendo sistematicamente anche riferimenti ai dati AlmaLaurea, come da linee del PQA, al fine di garantire una valutazione più completa degli esiti occupazionali e della soddisfazione post-titolo.